
Subject: Libri, divieto di sconto

Posted by [ptram](#) on Thu, 01 Sep 2011 13:36:18 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Ciao,

Con la nuova "legge Levi", chi vende libri non puÃ² praticare sconti superiori al 15%, a meno che il libro non sia fuori commercio, sia stato pubblicato da almeno venti mesi, e non sia stato riordinato da nessuno nel giro di sei mesi.

Se capisco bene, sono esentati dal rispetto della legge i club del libro (vedi art. 2, comma 5g), di cui se non sbaglio sono proprietari i grandi editori.

< <http://leggesulprezzodellibro.files.wordpress.com/2011/07/legge-2011-07-20-testo-approvato.pdf>>

Che ve ne pare? Da forte lettore che acquista molto sia in libreria (magari approfittando delle promozioni) che su internet (non necessariamente da negozi italiani), sono decisamente contrariato.

Ma il mio sacrificio (spenderÃ² di piÃ¹ o, piÃ¹ probabilmente, acquisterÃ² meno libri) sarÃ² compensato dalla salvezza delle patrie lettere per mezzo di una legge illuminata?

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [L'Esattore](#) on Thu, 01 Sep 2011 13:46:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Paolo Tramannoni ha spiegato il 01/09/2011 :

> Che ve ne pare? Da forte lettore che acquista molto sia in libreria
> (magari approfittando delle promozioni) che su internet (non
> necessariamente da negozi italiani), sono decisamente contrariato.

Non so. Per me che compro spesso e volentieri in rete (per risparmiare) Ã² evidentemente una sventura di non poco conto. D'altronde Ã² indubbio che l'appeal della libreria sotto casa sia un po' decaduto proprio a causa dei forti sconti offerti dalla rete. Certo, c'Ã² sempre chi compra sempre e solo in libreria, magari non essendosi ancora addentrato negli acquisti in rete, ma credo che soprattutto giovani e quaranta-cinquantenni ormai comprino privilegiando la rete. Mi chiedo perÃ² se, anche solo per me, questa legge cambierÃ² qualcosa.

Voglio dire, a volte mi viene la voglia di andare a curiosare in libreria, tra i libri, e fare qualche scoperta o qualche acquisto che difficilmente farei in rete (dove spesso vado a botta sicura o rovisto tra gli sconti per categoria). Altre volte, la maggior parte delle volte, compro in rete semplicemente perch  mi sarebbe difficile trovare quel prodotto in una piccola libreria, e certamente non me lo offrirebbe neppure al 15% di sconto che Amazon mi assicura sempre.

Sostanzialmente, per me non cambia assolutamente nulla: continuer  a comprare spesso in rete e a volte in libreria.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [texwiller](#) on Thu, 01 Sep 2011 14:11:23 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Paolo Tramannoni <ptram@despammed.com> wrote:

> Ciao,
>
> Con la nuova "legge Levi", chi vende libri non pu  praticare sconti
> superiori al 15%, a meno che il libro non sia fuori commercio, sia stato
> pubblicato da almeno venti mesi, e non sia stato riordinato da nessuno
> nel giro di sei mesi.
>
> Se capisco bene, sono esentati dal rispetto della legge i club del libro
> (vedi art. 2, comma 5g), di cui se non sbaglio sono proprietari i grandi
> editori.
>
> < <http://leggesulprezzodellibro.files.wordpress.com/2011/07/legge-2011-07-20-testo-approvato.pdf>>
>
> Che ve ne pare? Da forte lettore che acquista molto sia in libreria
> (magari approfittando delle promozioni) che su internet (non
> necessariamente da negozi italiani), sono decisamente contrariato.
>
> Ma il mio sacrificio (spender  di pi  o, pi  probabilmente, acquister 
> meno libri) sar  compensato dalla salvezza delle patrie lettere per
> mezzo di una legge illuminata?
>
> Ciao,
> Paolo

Legge assurda.

Addirittura schizofrenica la politica di puntare tutto, a parole, sulle liberalizzazione di professioni, abolizione di tariffe minime, etc., e poi imporre un prezzo minimo per legge, come nelle peggiori economie dirigistiche.

Se esiste un venditore in grado di praticare sconti del 99% non vedo perché impedirglielo. Il consumatore non può che trarne beneficio e il suo esempio indurrà anche gli altri operatori del settore a praticare lo stesso sconto.

Lo so anch'io che i piccoli librai rischiano di chiudere, ma è quello che è avvenuto con tanti piccoli negozi di alimentari o di fotografia travolti dalla grande distribuzione. Non ci si può opporre con una leggina a tutto un corso storico macroeconomico.

--

La grande musica è quella austro-tedesca

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [ptram](#) on Thu, 01 Sep 2011 14:32:37 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Arne Saknussem <texwiller@ngi.it> wrote:

> Lo so anch'io che i piccoli librai rischiano di chiudere, ma è quello
> che è avvenuto con tanti piccoli negozi di alimentari o di fotografia
> travolti dalla grande distribuzione

Già. E nessuno ha pensato a una legge per loro (forse perché la Standa era già stata fatta fallire da quello che adesso fa l'editore).

Tra l'altro, mi chiedo cosa succederà ad Amazon, che in realtà ha sede in Lussemburgo. Forse a soffrirne saranno solo le librerie online italiane.

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Federico Gnech](#) on Thu, 01 Sep 2011 14:50:16 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/09/2011 16:11, Arne Saknussem ha scritto:

> Legge assurda.
> Addirittura schizofrenica la politica di puntare tutto, a parole, sulle
> liberalizzazione di professioni, abolizione di tariffe minime, etc., e
> poi imporre un prezzo minimo per legge, come nelle peggiori economie
> dirigistiche.

In realtà la questione dell'abolizione degli ordini o quella delle tariffe minime non è, nemmeno a parole, nell'agenda politica attuale, di "destra" o di "sinistra" che sia.

Sulla faccenda degli sconti sui libri c'è stata una discussione molto ampia in questi ultimi mesi. A favore di una stretta erano e sono i piccoli editori e le librerie indipendenti, cioè non legate ai grossi gruppi editoriali, con la motivazione - opinabile, imho - che la visibilità e quindi vendibilità dei titoli minori era azzerata dai supersconti di catalogo (Einaudi, Adelphi, Oscar, etc.)

Poco tempo fa sono invece intervenuti i bibliotecari, lamentando che una limitazione degli sconti avrebbe colpito la possibilità delle biblioteche di ampliare periodicamente il catalogo - opinabile pure questo, ma vabbè.

Di fatto i piccoli editori e le biblioteche non contano un beneamato, in un paese di non-lettori. Sembra quindi, piuttosto, che questo testo sia stato concepito per difendere proprio i due-tre grossi gruppi italiani da Amazon e dalla rete in genere. Paura irrazionale, direi, visto che gli utenti di IBS e di Amazon sono perlopiù lettori 'forti', che frequentano 'anche' le librerie indipendenti, mentre il resto del pubblico l'ennesimo Vespa o Faletti o Moccia o Rowling o Cazzimazzi lo compra (a cadenza semestrale) nella libreria 'monomarca'.

> Se esiste un venditore in grado di praticare sconti del 99% non vedo
> perché impedirglielo. Il consumatore non può che trarne beneficio e il
> suo esempio indurrà anche gli altri operatori del settore a praticare lo
> stesso sconto.

Mah.

> Lo so anch'io che i piccoli librai rischiano di chiudere, ma è quello
> che è avvenuto con tanti piccoli negozi di alimentari o di fotografia
> travolti dalla grande distribuzione. Non ci si può opporre con una
> leggina a tutto un corso storico macroeconomico.

Sono d'accordo. A proposito della grande distribuzione, cmq mi auguro che il ciclo dei centri commerciali, che ha causato disastri urbanistici e non solo, stia volgendo al termine.

F.

--

<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 01 Sep 2011 15:25:05 GMT

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1k6x9pt.eu1z6f1d62xf2N%ptram@despammed.com...

> Che ve ne pare? Da forte lettore che acquista molto sia in libreria
> (magari approfittando delle promozioni) che su internet (non
> necessariamente da negozi italiani), sono decisamente contrariato.

si tratta di una legge ad hoc per far fuori amazon.it, semplicemente
Siccome il paese si vuol modernizzare, la prima cosa che fa è bloccare il
libero mercato.

Ma come mai non è successo nulla a Amazon france, Amazon GB e Amazon
Deutschland. Qualcuno me lo spiega?

>
> Ma il mio sacrificio (spenderò di più o, più probabilmente, acquisterò
> meno libri) sarà compensato dalla salvezza delle patrie lettere per
> mezzo di una legge illuminata?

sì, buonanotte.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 01 Sep 2011 15:29:55 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Arne Saknussem" <texwiller@ngi.it> ha scritto nel messaggio
news:1k6xbet.1wbjt6xymo5eiN%texwiller@ngi.it...

> Non ci si può opporre con una
> leggina a tutto un corso storico macroeconomico.

infatti, per dirne una, la Kodak è quasi fallita, da quando esiste il
digitale. Facevano soldi essenzialmente con le pellicole.

E stiamo parlando di un'azienda enorme.

A volte mi chiedo come mai non chiudono la FIAT per legge. Danneggia i
venditori di carrozze...

PS al di là della facile ironia, mi chiedo quanto sia vero che amazon
danneggi i piccoli librai. Non ha per nulla lo stesso tipo di cliente.

Infatti pare che dietro questa legge ci sia in realtà una fortissima
pressione della Feltrinelli.

Altro che piccoli librai. Se ne frega, il signor Levi, dei piccoli librai.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by www.zilaghe.it on Thu, 01 Sep 2011 17:19:05 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Herr von Faninal ha scritto:

> "Paolo Tramannoni"<ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
> news:1k6x9pt.eu1z6f1d62xf2N%ptram@despammed.com...
>> Che ve ne pare? Da forte lettore che acquista molto sia in libreria
>> (magari approfittando delle promozioni) che su internet (non
>> necessariamente da negozi italiani), sono decisamente contrariato.
>
> si tratta di una legge ad hoc per far fuori amazon.it, semplicemente
> Siccome il paese si vuol modernizzare, la prima cosa che fa Ã" bloccare il
> libero mercato.
> Ma come mai non Ã" successo nulla a Amazon france, Amazon GB e Amazon
> Deutschland. Qualcuno me lo spiega?

Mi risulta che in Germania non Ã" possibile alcuno sconto, e in Francia
puÃ² arrivare al massimo al 5%

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [L'Esattore](#) on Thu, 01 Sep 2011 17:57:22 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Dopo dura riflessione, abc ha scritto :

> Mi risulta che in Germania non Ã" possibile alcuno sconto

avevo letto anch'io, eppure ad esempio:

http://www.amazon.de/Anna-Karenina-Roman-Leo-Tolstoi/dp/386647475X/ref=sr_1_1?s=books&ie=UTF8&qid=1314899571&sr=1-1

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [llogi](#) on Thu, 01 Sep 2011 18:13:54 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

> > Mi risulta che in Germania non Ã" possibile alcuno sconto

>

> avevo letto anch'io, eppure ad esempio:

>

>

http://www.amazon.de/Anna-Karenina-Roman-Leo-Tolstoi/dp/386647475X/ref=sr_1_1?s=books&ie=UTF8&qid=1314899571&sr=1-1

In Germania, per quello che ne so, Ã proibito alla distribuzione di scontare il prezzo indicato dall'editore, se perÃ l'editore realizza una edizione economica nulla vieta che questa costi meno dell'edizione originale.

Comunque:

<http://www.nytimes.com/2007/10/24/arts/24book.html>

--

Luca Logi - Firenze - Italy e-mail: llogi@dada.it
Home page: <http://www.angelfire.com/ar/archivarius>
(musicologia pratica)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 01 Sep 2011 18:49:21 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"abc" <xxx@xxx.it> ha scritto nel messaggio
[news:j3oep4\\$66h\\$1@speranza.aioe.org...](mailto:news:j3oep4$66h$1@speranza.aioe.org...)
>Mi risulta che in Germania non Ã possibile alcuno sconto, e in Francia puÃ
>arrivare al massimo al 5%

non so, perchÃ io acquisto solo libri americani di argomento tecnico su amazon, e li pago come su amazon.it, salvo che su amazon.it la spedizione Ã gratis.(quando amazon.it ne ha disponibilitÃ, cosa non sempre facile, il catalogo tedesco Ã molto piÃ fornito, ha tutti i titoli di amazon.com o quasi).
Il libro di Flaubert me lo compro in libreria, merci bien.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [L'Esattore](#) on Thu, 01 Sep 2011 18:55:35 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Herr von Faninal ha detto questo giovedÃ :

> non so, perchÃ io acquisto solo libri americani di argomento tecnico su
> amazon, e li pago come su amazon.it, salvo che su amazon.it la spedizione Ã
> gratis.(quando amazon.it ne ha disponibilitÃ, cosa non sempre facile, il
> catalogo tedesco Ã molto piÃ fornito, ha tutti i titoli di amazon.com o
> quasi).

cerca anche su amazon.co.uk, che offre spedizioni gratuite.

> Il libro di Flaubert me lo compro in libreria, merci bien.

io invece vorrei comprarlo volentieri in rete, se posso risparmiare il 40% e comprarne un altro con i soldi che risparmio.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 01 Sep 2011 19:14:30 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"L'Esattore" <vdeiuliis@NOSPAMsupereva.it> ha scritto nel messaggio news:4e5fd52d\$0\$15672\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Herr von Faninal ha detto questo giovedì :

>

>> non so, perché io acquisto solo libri americani di argomento tecnico su
>> amazon, e li pago come su amazon.it, salvo che su amazon.it la spedizione
>> è gratis.(quando amazon.it ne ha disponibilità, cosa non sempre facile,
>> il catalogo tedesco è molto più fornito, ha tutti i titoli di amazon.com
>> o quasi).

>

> cerca anche su amazon.co.uk, che offre spedizioni gratuite.

uh??? Fuori dalla GB?

A me han fatto sempre pagare, è una novità?

>

>> Il libro di Flaubert me lo compro in libreria, merci bien.

>

> io invece vorrei comprarlo volentieri in rete, se posso risparmiare il 40%
> e comprarne un altro con i soldi che risparmio.

mah...40% su un libro tascabile? Mi sembra tanto tanto.

Ad ogni buon conto io compro i libri francesi su amazon.fr e quelli tedeschi su amazon.de, quelli americani, come dicevo, su amazon.it se ha il catalogo fornito.

Semplicemente perchè ho voglia di leggere quei libri, e non li trovo in libreria. Se poi devo aspettare di andare a Parigi o a Berlino per comprarmi un libro, campa cavallo.

Insomma, questa è la solita legge cretina fatta per gli amici. (non per i librai, ribadisco)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [L'Esattore](#) on Thu, 01 Sep 2011 19:22:10 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Nel suo scritto precedente, Herr von Faninal ha sostenuto :

> uh??? Fuori dalla GB?
> A me han fatto sempre pagare, Ã" una novitÃ ?

sÃ¬, ed Ã" cosÃ¬ da almeno un anno. Devi scegliere manualmente FREE DELIVERY nell'ultima schermata di conferma dell'ordine. E' per questo che compro regolarmente dischi e libri in lingua originale IÃ¬ su amazon inglese.

Tra l'altro non Ã" cosÃ¬ strano, visto che tutti i prodotti di amazon.it vengono comunque dall'estero (credo dalla Francia e dalla Germania).

> mah...40% su un libro tascabile? Mi sembra tanto tanto.

Amazon.it fino a ieri (da luglio) ha venduto TUTTI i tascabili in lingua italiana ad ALMENO il 40%.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 01 Sep 2011 19:35:51 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"L'Esattore" <vdeiuliis@NOSPAMsupereva.it> ha scritto nel messaggio news:4e5fdb68\$0\$15666\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Nel suo scritto precedente, Herr von Faninal ha sostenuto :

>
>> uh??? Fuori dalla GB?
>> A me han fatto sempre pagare, Ã¨ una novitÃ ?
>
> sÃ¬, ed Ã¨ cosÃ¬ da almeno un anno.

ah fantastico!

>Devi scegliere manualmente FREE DELIVERY nell'ultima schermata di conferma >dell'ordine.

bene, grazie per la dritta

>E' per questo che compro regolarmente dischi e libri in lingua originale li >su amazon inglese.

> Tra l'altro non Ã¨ cosÃ¬ strano, visto che tutti i prodotti di amazon.it > vengono comunque dall'estero (credo dalla Francia e dalla Germania).

>
>> mah...40% su un libro tascabile? Mi sembra tanto tanto.

>
> Amazon.it fino a ieri (da luglio) ha venduto TUTTI i tascabili in lingua

> italiana ad ALMENO il 40%.

apperò. Ci credo che la Feltrinelli si inviperisce :-)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 19:51:48 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3o8dr\$74b\$2@nnrp-beta.newsland.it...

> PS al di là della facile ironia, mi chiedo quanto sia vero che amazon
> danneggi i piccoli librai. Non ha per nulla lo stesso tipo di cliente.
> Infatti pare che dietro questa legge ci sia in realtà una fortissima
> pressione della Feltrinelli.

Fuochino. :-)

In ogni caso, non è affatto vero che si pratichino sconti del 40%. Si
pratica quello sconto su un prezzo che in partenza è maggiorato del 30%. E'
assai più logica una fascia di sconto del 10-15%, con dei prezzi ragionevoli
(non credo accadrà, se accadesse non sarà certo per merito di questa legge).

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 19:53:09 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"abc" <xxx@xxx.it> ha scritto nel messaggio
news:j3oep4\$66h\$1@speranza.aioe.org...

>Mi risulta che in Germania non è possibile alcuno sconto, e in Francia può
>arrivare al massimo al 5%

Esatto.

Non sono proprio paesi in cui si pratica un'economia socialista, guarda
caso.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [L'Esattore](#) on Thu, 01 Sep 2011 19:56:51 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes ha spiegato il 01/09/2011 :

> Fuochino. :-)

>

> In ogni caso, non Ã" affatto vero che si pratichino sconti del 40%. Si pratica

> quello sconto su un prezzo che in partenza Ã" maggiorato del 30%.

Non ho capito se intendi dire che il libro sullo scaffale Ã" giÃ
maggiorato del 30% (parlo proprio del prezzo di copertina riportato),
oppure se invece sostieni che amazon (o chi per lui) maggiora a priori
il prezzo di listino del 30% (cosa che non mi risulta dagli ultimi
acquisti).

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 01 Sep 2011 19:56:56 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e5fe252\$0\$44202\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>

> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio

> news:j3o8dr\$74b\$2@nnrp-beta.newsland.it...

>

>

>> PS al di là della facile ironia, mi chiedo quanto sia vero che amazon

>> danneggi i piccoli librai. Non ha per nulla lo stesso tipo di cliente.

>> Infatti pare che dietro questa legge ci sia in realtà una fortissima

>> pressione della Feltrinelli.

>

> Fuochino. :-)

ah, ecco :-)

>

> In ogni caso, non è affatto vero che si pratichino sconti del 40%. Si

> pratica quello sconto su un prezzo che in partenza è maggiorato del 30%.

> E' assai più logica una fascia di sconto del 10-15%, con dei prezzi

> ragionevoli

sì, pesno proprio di sì

> (non credo accadrà, se accadesse non sarà certo per merito di questa

> legge).

questa è una legge idiota, mi sembra

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 19:58:25 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3olj7\$f3h\$1@nnrp-beta.newsland.it...

> Insomma, questa "la solita legge cretina fatta per gli amici.

Non solo.

E' fatta anche e soprattutto per Feltrinelli.

Editore di sinistra (e gran fabbrica di precari a vita, by the way).

Ah, che bella cosa autonominarsi coscienza critica della societ  e fare un mucchio di soldi ugualmente.

(non per i

> librai, ribadisco)

Di quelli non gliene fotte nulla a nessuno.

Peraltro hai ragione quando dici che il pubblico "diverso.

Basta non tenere quel che si vende al 40% in meno nei centri commerciali; in gran parte cose che il mio, per fare un esempio disinteressato, di pubblico, non comprerebbe mai (dizionari a parte, ma di quelli teniamo il minimo sindacale).

Quanto ad Amazon, beh, non c'  storia. Non c'era.

In quei casi bisogna rassegnarsi, e godersela (lavorare) finch  dura. Per fortuna gente che viene in libreria ancora ce n' .

C'  anche da dire che il servizio al cliente per molti ancora conta.

E Amazon non ti fa la ricerca bibliografica per la tesi, per dire.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 20:06:39 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Federico Gnech" <federicognech@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:j3o638\$b4r\$1@dont-email.me...

> supersconti di catalogo (Einaudi, Adelphi, Oscar, etc.)

Questi editori? Mi spieghi che supersconti fanno? Io lavoro nel settore, e

non me li ricordo. Fanno campagne stagionali, spero che il liberista inflessibile Saknussem, che in altre occasioni ricordo piuttosto di sinistra, consenta almeno questa forma di pubblicità per un bene che gli italiani non consumano proprio freneticamente.

Le offerte più aggressive le fanno Amazon e Feltrinelli, la seconda comprando un sacco di merce (può permetterselo) e ottenendo, per vari motivi, un forte sconto dagli editori. Entrambi poi sfruttano piuttosto cinicamente la mano d'opera precaria, per dire. Si può essere liberisti e pensare che il lavoratore almeno un minimo vada tutelato, mi pare.

> Poco tempo fa sono invece intervenuti i bibliotecari, lamentando che una limitazione degli sconti avrebbe colpito la possibilità delle biblioteche di ampliare periodicamente il catalogo - opinabile pure questo, ma vabbè.

Anche il lamento è un'attività che richiede esercizio. Non devono perdere la mano.

Per il resto quoto quasi tutto.
Soprattutto quanto segue:

> Sono d'accordo. A proposito della grande distribuzione, cmq mi auguro che > il ciclo dei centri commerciali, che ha causato disastri urbanistici e non > solo, stia volgendo al termine.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 20:10:09 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Arne Saknussem" <texwiller@ngi.it> ha scritto nel messaggio
news:1k6xbet.1wbjt6xymo5eiN%texwiller@ngi.it...

> Legge assurda.

La legge è abbastanza inutile, ma il tuo post (se ricordo bene non solo questo) è un riuscitissimo ritratto del modo di ragionare dell'italiano medio tipico, quello dei personaggi di Alberto Sordi. Liberista quando si tratta degli altri, ultraprotezionista se si tratta di se stesso, generalmente all'oscuro di ciò di cui parla.

Complimenti.

Imiti il tipo così bene da far pensare che non ti costi alcuno sforzo, anzi, che ti venga naturale.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Thu, 01 Sep 2011 20:10:44 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e5fe3df\$0\$44207\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>

> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio

> news:j3olj7\$f3h\$1@nnrp-beta.newsland.it...

>

>> Insomma, questa è la solita legge cretina fatta per gli amici.

>

> Non solo.

> E' fatta anche e soprattutto per Feltrinelli.

eh, è ben quello volevo dire io.

> Editore di sinistra (e gran fabbrica di precari a vita, by the way).

ma infatti. Gente all'avanguardia,. Sai, devono proteggere i pensionati,
mica possono occuparsi dei precari, capisci...

> Ah, che bella cosa autonominarsi coscienza critica della società e fare un
> mucchio di soldi ugualmente.

no, non è questo il problema. Non è far soldi. E' essere conservatori.
Perché una legge così è una legge anti-concorrenza e dunque reazionaria.
Ma si è ben visto dalle ultime liti sulla manovra che, ma guarda che caso,
il PD dice esattamente le stesse cose della Lega.

Una buona ragione per non votarlo mai più, imho.

Gente per cui il futuro del paese passa attraverso i pensionati e alle
casalinghe, e a inutili befane terrorizzate di percepire la minima con anche
solo sei mesi di ritardo. Le donne sono fragili, signora mia, han da andare
in pensione prima degli uomini (una proposta che quanto a parità sessi è su
per giù come l'obbligo del velo musulmano, devo dire. Ma non si mandano le
signore in pensione all'età dei maschi, per carità. Bossi e Bersani son gli
unici d'accordo per vietarlo sempre).

Partiti di una sconvolgente modernità. La ricetta per il futuro: pagare più
pensioni, assumere più statali, andare in pensione a 42 anni, godere quando
fallisce un'azienda, parlare del "nostro popolo", una massa di bestie
fancazziste che evadono il fisco appena possibile.

>

> (non per i

>> librai, ribadisco)

>

> Di quelli non gliene fotte nulla a nessuno.

appunto.

- > Peraltro hai ragione quando dici che il pubblico è diverso.
- > Basta non tenere quel che si vende al 40% in meno nei centri commerciali;
- > in gran parte cose che il mio, per fare un esempio disinteressato, di
- > pubblico, non comprerebbe mai (dizionari a parte, ma di quelli teniamo il
- > minimo sindacale).

appunto, ci sono clientele abbastanza diverse.
A meno che uno non guadagni solo con Dan Brown

- > Quanto ad Amazon, beh, non c'è storia. Non c'era.
- > In quei casi bisogna rassegnarsi, e godersela (lavorare) finché dura. Per
- > fortuna gente che viene in libreria ancora ce n'è.
- > C'è anche da dire che il servizio al cliente per molti ancora conta.
- > E Amazon non ti fa la ricerca bibliografica per la tesi, per dire.

ah no, quella oggidì te la fai con wiki :-))))

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 20:12:13 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"L'Esattore" <vdeiuliis@NOSPAMsupereva.it> ha scritto nel messaggio
news:4e5fe389\$0\$15672\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

- > Non ho capito se intendi dire che il libro sullo scaffale Ã" giÃ" maggiorato
- > del 30% (parlo proprio del prezzo di copertina riportato),

Certo.

In questo illustre consesso nessuno si Ã" domandato come mai esiste il prezzo
di copertina, allora? La prima cosa era abolire quello.

Il Liberismo non c'entra una beata minchia, credimi. Come la tutela dei
librai.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 20:21:19 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3oo2j\$gna\$2@nnrp-beta.newsland.it...

- > questa Ã" una legge idiota, mi sembra

Non conosco il dettaglio e non mi pronuncio. Non credo cambierÃ un granchÃ©, se non per Amazon, Feltrinelli e pochi altri.

Per l'attivitÃ in cui lavoro io cambia poco. Ho clienti che comprano alcune cose da me, altre da Feltrinelli, altre ancora in rete. Dipende.

FinchÃ© va avanti cosÃ¬, almeno si sopravvive.

Comunque i prezzi sono gonfiati alla fonte, e chi compra molto (parlo del rapporto distributore-rivenditore, ovviamente; non lo specifico per te o Federico o l'Esattore, ma per altri grandi liberisti in erba) ha sconti fortissimi. A questi sconti puÃ² aggiungere il fatto di sfruttare personale non specializzato e precario; su larga scala, non Ã il caso della ragazzine che fanno i pacchi dono sotto le feste. GiÃ da questi fattori (ce ne sarebbero altri) capisci che Ã un mercato drogato. Altro che Liberismo. Poi ci sarebbe quella bazzecola che Feltrinelli oltre che editore e rivenditore Ã anche distributore, per dire...

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 20:28:35 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3oos8\$h6l\$1@nnrp-beta.newsland.it...

> no, non Ã questo il problema. Non Ã far soldi.

Certo che no. Se li fanno meglio per loro.

Per me il problema, anzi i problemi sono 1) Non fare il grillo parlante, cioÃ la coscienza critica -Ã quello che mi fa venire l'orticaria; un ricco che sta zitto, non pontifica e paga le tasse mi va benissimo, ce ne fossero-
2) il rispetto delle regole.

Ora dimostratemi che non sono liberale & liberista.

>E' essere conservatori. PerchÃ© una legge cosÃ¬ Ã una legge anti-concorrenza
>e dunque reazionaria.

Beh, in un mercato in cui la concorrenza vera giÃ non c'era...:-)) (vedi altri post)

> Ma si Ã ben visto dalle ultime liti sulla manovra che, ma guarda che caso,
> il PD dice esattamente le stesse cose della Lega.
> Una buona ragione per non votarlo mai piÃ¹, imho.

LOOOOL

> Partiti di una sconvolgente modernitÃ . La ricetta per il futuro: pagare

> piÃ¹ pensioni, assumere piÃ¹ statali, andare in pensione a 42 anni, godere
> quando fallisce un'azienda, parlare del "nostro popolo", una massa di
> bestie fancazziste che evadono il fisco appena possibile.

LOOOOOOL

> ah no, quella oggidÃ¬ te la fai con wiki :-))))

LOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOL

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [ptram](#) on Thu, 01 Sep 2011 20:48:15 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Federico Gnech <federicognech@gmail.com> wrote:

> Di fatto i piccoli editori e le biblioteche non contano un beneamato, in
> un paese di non-lettori

Di recente sono stato ad (sedicente) un festival di filosofia, e c'erano i banchini dei piccoli editori locali. Come sempre praticavano tutti sconti clamorosi, e la contrattazione era da kasbah il giorni di mercato. Non ho capito se a questo punto lo sconto sarebbe vietato o meno.

Va aggiunto che le vendite, comunque, sono state estremamente magre per tutti. Mi fa piacere riferire che uno dei principali editori locali stravende, invece, in occasione del principale festival di musica contemporanea.

> il resto del
> pubblico l'ennesimo Vespa o Faletti o Moccia o Rowling o Cazziemazzi lo
> compra (a cadenza semestrale) nella libreria 'monomarca'.

Non ci sarebbe nemmeno bisogno di andare da Feltrinelli o da Mondadori: quei libri sono esposti all'ingresso o all'uscita di qualsiasi ipermercato.

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Federico Gnech](#) on Thu, 01 Sep 2011 20:59:22 GMT

Il 01/09/2011 22:06, Shapiro used clothes ha scritto:

>> supersconti di catalogo (Einaudi, Adelphi, Oscar, etc.)

>

> Questi editori? Mi spieghi che supersconti fanno? Io lavoro nel settore,
> e non me li ricordo. Fanno campagne stagionali, spero che il liberista
> inflessibile Saknussem, che in altre occasioni ricordo piuttosto di
> sinistra, consenta almeno questa forma di pubblicit  per un bene che gli
> italiani non consumano proprio freneticamente.

Siamo d'accordo, riferivo un argomento altrui. Il "supersconto" stagionale del 20% sugli adelphi   "super" per modo di dire - e per quanto mi riguarda benvenuto. Su Nazione Indiana Giulio Mozzi aveva pacatamente tentato di spiegarmi in che cosa consista la minaccia (nello specifico: diretta ai piccoli e piccolissimi editori), ma devo dire che ancora non mi son convinto.

> Le offerte pi  aggressive le fanno Amazon e Feltrinelli, la seconda
> comprando un sacco di merce (pu  permetterselo) e ottenendo, per vari
> motivi, un forte sconto dagli editori. Entrambi poi sfruttano piuttosto
> cinicamente la mano d'opera precaria, per dire. Si pu  essere liberisti
> e pensare che il lavoratore almeno un minimo vada tutelato, mi pare.

Altroch . Ma forse non in questo paese...

> Per il resto quoto quasi tutto.

> Soprattutto quanto segue:

>

>> Sono d'accordo. A proposito della grande distribuzione, cmq mi auguro
>> che il ciclo dei centri commerciali, che ha causato disastri
>> urbanistici e non solo, stia volgendo al termine.

Territorio sacrificato ad una divinit  franco-precolombiana chiamata 'el auci  n'. E altri ne verranno, nell'area con pi  alto rapporto di 'mall' per abitante d'Europa.

F.

--

<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [ptram](#) on Thu, 01 Sep 2011 21:05:39 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:

> Per l'attività in cui lavoro io cambia poco. Ho clienti che comprano alcune
> cose da me, altre da Feltrinelli, altre ancora in rete. Dipende.

Faccio parte di quel tipo di clientela. Il fatto che la visita alla libreria è un affare religioso. I libri si espongono e a volte diventano epifanie. Chi di noi non ha acquistato il primo tascabile Adelphi non tanto per il titolo, quanto per il logo e per la sensazione che offriva al tatto?

Acquistare un libro è un rituale che non può essere sostituito da un colpo di mouse. Il libraio è un sacerdote che fa spesso da confessore. Credo di aver sentito, in qualche libreria, un sottile odore di incenso. Il libraio vero non è disposto a celiare come un commesso di Feltrinelli - è serio e non si scompone mai, conscio del suo ruolo di custode e di guida.

> il fatto di sfruttare personale
> non specializzato e precario; su larga scala, non è il caso della ragazzine
> che fanno i pacchi dono sotto le feste

Probabilmente, ti riferisci ai "librai" a cui devi compitare il nome di Bernhard o Majakovskij...

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [ptram](#) on Thu, 01 Sep 2011 21:05:40 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

abc <xxx@xxx.it> wrote:

> Mi risulta che in Germania non è possibile alcuno sconto, e in Francia
> può arrivare al massimo al 5%

Io acquisto in Francia da Gibert Joseph e Amazon, e gli sconti sono spesso molto più alti. Idem da Amazon in Gran Bretagna (ma Amazon e Barnes & Nobles, negli USA, hanno in effetti sconti più elevati).

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Federico Gnech](#) on Thu, 01 Sep 2011 21:10:22 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/09/2011 22:21, Shapiro used clothes ha scritto:

> Poi ci sarebbe quella bazzecola che Feltrinelli oltre che editore e
> rivenditore Ã" anche distributore, per dire...

Ma poi si sono messi, da tempo, a fare e-commerce pure loro... Non riesco a capire bene se abbiano lo stesso interesse di Mondadori, rispetto alla legge. Mi fai un disegno? :-)

Btw, mi perplime vedere i sassofoni e le chitarrine cinesi a cento euri accanto a Nabokov...

F.

--

<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Federico Gnech](#) on Thu, 01 Sep 2011 21:24:40 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/09/2011 22:28, Shapiro used clothes ha scritto:

> un ricco che sta zitto, non pontifica e paga le tasse mi va benissimo, ce

lo preferisco un ricco che pontifica, paga le tasse ed Ã" favorevole (al contrario di HvF :-)) alla patrimoniale, come De Benedetti (che poi verserebbe all'erario i soldi ripresi dalla scarsella del Berlusca, e ci farebbe un gran piacere a tutti quanti :-)

F.

--

<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 21:46:59 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Federico Gnech" <federicognech@gmail.com> ha scritto nel messaggio [news:j3osbu\\$dt\\$1@dont-email.me...](mailto:news:j3osbudt1@dont-email.me...)

> Ma poi si sono messi, da tempo, a fare e-commerce pure loro...

Diciamo che nutrono aspirazioni egemoniche.

Non

> riesco a capire bene se abbiano lo stesso interesse di Mondadori, rispetto
> alla legge. Mi fai un disegno? :-)

Forse di piÃ¹.

> Btw, mi perplime vedere i sassofoni e le chitarrine cinesi a cento euri
> accanto a Nabokov...

Non eri tu a parlarmi della divinitÃ precolombiana? El Aucian? Un po' di
grottesco messicano (Ejstenstejn e Welles insegnano) non guasta,
evidentemente...

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 21:52:47 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Federico Gnech" <federicognech@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:j3ot6p\$jjc\$1@dont-email.me...

>paga le tasse ed Ã favorevole (al contrario di HvF :-)) alla patrimoniale,

Sempre di pagare le tasse si tratta.

>come De Benedetti

Con i bidoni che ha tirato alla Stato, ci mancherebbe altro. Scusa la
franchezza, eh.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Federico Gnech](#) on Thu, 01 Sep 2011 22:01:52 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/09/2011 23:52, Shapiro used clothes ha scritto:

>> come De Benedetti

>
> Con i bidoni che ha tirato alla Stato, ci mancherebbe altro. Scusa la
> franchezza, eh.
>
> dR

GiÃ , anche se i bidoni piÃ¹ grossi li ha tirati la fiat, imho. Certo Ã¨ responsabile (in parte) di aver mandato in vacca l'industria informatica italiana. Comunque non voglio difenderlo, per me Ã¨ il Principe (anzi, Er Principe) n.2, cioÃ¨ il meno peggio. I suoi giornali mi piacciono solo un po' piÃ¹ di quelli del Cav. La grande differenza Ã¨ che si limita a pontificare (poco) e non 'scende in campo'. Umanamente poi mi Ã¨ sempre stato simpatico, come tutti i pasticcioni. Al contrario, il suo fratello-dal-cognome-sbagliato, Franco, con quell'aria da primo della classe, mi Ã¨ sempre stato sui cosÌ.

F.

--
<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 22:03:44 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Federico Gnech" <federicognech@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:j3orna\$8mo\$1@dont-email.me...

> Siamo d'accordo, riferivo un argomento altrui.

Ah. :-)

>Il "supersconto" stagionale del 20% sugli adelphi Ã¨ 'super' per modo di
>dire - e per quanto mi riguarda benvenuto. Su Nazione Indiana Giulio Mozzi
>aveva pacatamente tentato di spiegarmi in che cosa consista la minaccia
>(nello specifico: diretta ai piccoli e piccolissimi editori), ma devo dire
>che ancora non mi son convinto.

Io Nazione Indiana mi rifiuto di leggerlo, senza offesa. :-)
Dire "piccoli editori" non significa nulla, in realtÃ . In Italia ci sono piÃ¹ editori che lettori, o poco ci manca. Ci sono editori che hanno in catalogo, o hanno avuto, un libro, due, tre. Editori che tacciono per anni, nel senso che non pubblicano alcunchÃ©. Chiunque abbia dato un'occhiata a un catalogo di settore (come Alice) lo sa bene.
La sensazione Ã¨ che aprire una casa editrice sia un mezzo per assicurarsi qualche beneficio. Ancora non ho capito bene come, ma deve esserci sotto qualcosa del genere, altrimenti certi particolari non me li spiego.

Poi ci sarebbe il capitolo, adiacente per argomento, dei giornali; quelli di partito soprattutto.

Ora, se sparissero questi editori non credo sarebbe un male, anzi. Altri "piccoli" editori pubblicano di piÃ¹, ma fanno cose risibili quanto a qualitÃ ; anche questi, se chiudono Ã meglio. C'Ã un mucchio di confusione su quel che dovrebbe o potrebbe essere questo mercato.

E diciamo: oggi si tirano le somme. Le conseguenze di anni, di decenni in cui si Ã nascosta la testa sotto la sabbia, come per molte altre cose.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Thu, 01 Sep 2011 22:05:04 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Federico Gnech" <federicognech@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:j3ovcg\$24p\$1@dont-email.me...

> GiÃ , anche se i bidoni piÃ¹ grossi li ha tirati la fiat, imho.

Su questo non si discute.

dR :-)

Subject: R: Libri, divieto di sconto

Posted by [Der Gottheit dunkler](#) on Fri, 02 Sep 2011 00:21:59 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il giorno venerdÃ 1 settembre 2011 15:36:18 UTC+2, Paolo Tramannoni ha scritto:

> a meno che il libro non sia fuori commercio, sia stato
> pubblicato da almeno venti mesi, e non sia stato riordinato da nessuno
> nel giro di sei mesi.

Beh, meno male. Se le specificazioni dette son prive di ulteriori sottocommi, eh. Almeno il 50% dei libri che ho acquisto negli ultimi tempi Ã stato pubblicato piÃ¹ di venti mesi fa. E mai piÃ¹ ristampato (ma poi si distingue tra ristampa in edizione economica e ristampa dell'edizione con copertina rigida? Tecnicamente, dovrebbero essere cose diverse).

Mi chiedo, perÃ², se cambierÃ qualcosa nel mercato dei remainder (insomma, se magazzini pieni di macerodiretti quali Il Libraccio o la milanese Fiera del Libro rientrano nel comma 5 - quello delle eccezioni. Non mi sembra specificato, nel testo linkato)

Ma mi chiedo tante di quelle cose... (tipo, perchÃ© non riesco a trovare le opere di Cornelio Fabro

pure se talora IBS le inserisce tra le reperibili? E perch  tra i remainders c'  solo l'antologia di aforismi? Perch  E.T.A. Hoffmann   praticamente ridotto quasi all'oblio? E.t.a. Hoffmann, dico. A parte quei due-tre Mondadori o gi  di I , poco o nulla) Aspetter  di vedere come si comporteranno - quanto a politica dei prezzi - gli editori per cominciare a brontolare seriamente e cambiar vita (leggasi: metter le tende nella biblioteca nazionale di Napoli, anzich  arricchire gli ibs, i bol, i webster - s , ormai per me le librerie fisiche tipo feltrinelli e mondadori sono il male)

> Se capisco bene, sono esentati dal rispetto della legge i club del libro

> Che ve ne pare? Da forte lettore che acquista molto sia in libreria

> (magari approfittando delle promozioni) che su internet (non

> necessariamente da negozi italiani), sono decisamente contrariato.

Vedendo il bicchiere mezzo pieno: si eviter  di acquistare robetta inutile solo perch  super-scontata. Nel tempo lasciato libero dalla mancata lettura di un cumulo di carta a prezzo ribassato, che magari non ci avrebbe detto granch , ci si potrebbe battere per perfezionare le patrie biblioteche e potenziare il sistema dei prestiti interbibliotecari di libri magari rari magari non scritti in italico idioma). Al limite della disperazione, fare rapine a mano armata in ville comprensive di cospicue biblioteche private..

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Giuseppe Sottotetti](#) on Fri, 02 Sep 2011 05:53:20 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/09/2011 21:14, Herr von Faninal ha scritto:

> Insomma, questa   la solita legge cretina fatta per gli amici. (non per i

> librai, ribadisco)

Meno male che si dicono liberali, antistatalisti ecc.

--

Giuseppe Sottotetti

gsotto@alice.it

giuseppe.sottotetti@fastwebnet.it

<http://SottotettiGiuseppe.ilcannocchiale.it/>

<http://betasom.blogspot.com/>

Subject: Re: R: Libri, divieto di sconto

Posted by [Federico Gnech](#) on Fri, 02 Sep 2011 07:24:38 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/09/2011 02:21, Der Gottheit dunkler Schein ist so: das Licht des Nichts ha scritto:

> Mi chiedo, perch , se cambier  qualcosa nel mercato dei remainder (insomma, se magazzini

pieni di macerodiretti quali Il Libraccio o la milanese Fiera del Libro rientrano nel comma 5 - quello delle eccezioni. Non mi sembra specificato, nel testo linkato)

No, i remainder (azzardo: un quarto della mia biblioteca) rimangono liberamente prezzabili, per cosÃ¬ dire. Un effetto collaterale della legge potrebbe essere una maggiore reperibilitÃ degli stessi, se altri grandi venditori metteranno in evidenza i fuori catalogo, come fa IBS (che si appoggia proprio a Il Libraccio)

F.

--

<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [texwiller](#) on Fri, 02 Sep 2011 07:33:33 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:

> "Arne Saknussem" <texwiller@ngi.it> ha scritto nel messaggio
> news:1k6xbet.1wbjt6xymo5eiN%texwiller@ngi.it...
>
> > Legge assurda.
>
> La legge Ã abbastanza inutile, ma il tuo post (se ricordo bene non solo
> questo) Ã un riuscitissimo ritratto del modo di ragionare dell'italiano medio
> tipico, quello dei personaggi di Alberto Sordi. Liberista quando si tratta
> degli altri, ultraprotezionista se si tratta di se stesso, generalmente
> all'oscuro di ciÃ² di cui parla.
> Complimenti.
> Imiti il tipo cosÃ¬ bene da far pensare che non ti costi alcuno sforzo, anzi,
> che ti venga naturale.

I calmieri sui prezzi, sia verso l'alto che verso il basso, non sono mai serviti a nulla da che mondo e mondo. Questa era la mia riflessione abbastanza banale. Poi, ripeto, mettere un divieto di abbassare il prezzo Ã assolutamente contraddittorio rispetto, ad esempio, all'abolizione delle tariffe minime per i professionisti.

--

La grande musica Ã quella austro-tedesca

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:04:10 GMT

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e5fe93d\$0\$44209\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>

> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
> news:j3oo2j\$gna\$2@nnrp-beta.newsland.it...

>

>> questa è una legge idiota, mi sembra

>

> Non conosco il dettaglio e non mi pronuncio. Non credo cambierà un
> granché, se non per Amazon, Feltrinelli e pochi altri.

Appunto. Se devo comprare, preferisco comprare da Amazon che da Feltrinelli,
francamente

> Per l'attività in cui lavoro io cambia poco. Ho clienti che comprano
> alcune cose da me, altre da Feltrinelli, altre ancora in rete. Dipende.
> Finché va avanti così, almeno si sopravvive.
> Comunque i prezzi sono gonfiati alla fonte, e chi compra molto (parlo del
> rapporto distributore-rivenditore, ovviamente; non lo specifico per te o
> Federico o l'Esattore, ma per altri grandi liberisti in erba) ha sconti
> fortissimi.

certo, me lo immagino. Funziona così anche per il settore alimentare

>A questi sconti può aggiungere il fatto di sfruttare personale non
>specializzato e precario; su larga scala, non è il caso della ragazzine che
>fanno i pacchi dono sotto le feste. Già da questi fattori (ce ne sarebbero
>altri) capisci che è un mercato drogato. Altro che Liberismo.
> Poi ci sarebbe quella bazzecola che Feltrinelli oltre che editore e
> rivenditore è anche distributore, per dire...

ecco, appunto :-)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:07:45 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes ha scritto:

>

> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
> news:j3olj7\$f3h\$1@nnrp-beta.newsland.it...

>

>> Insomma, questa Ã" la solita legge cretina fatta per gli amici.

>

- > Non solo.
- > E' fatta anche e soprattutto per Feltrinelli.
- > Editore di sinistra (e gran fabbrica di precari a vita, by the way).
- > Ah, che bella cosa autonominarsi coscienza critica della societÃ e fare
- > un mucchio di soldi ugualmente.

Mi pare di capire che un governo di destra Berlusconi, Bossi & CO ha permesso con piacere di metter in vigore una legge per favorire la sinistra ? Fantastico !!!! Questa mi mancava !!!! La prossima legge sarÃ riduzione delle tasse per le cooperative rosse immagino, sempre da parte di questo governo.

ciao

pac

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:09:12 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Federico Gnech" <federicognech@gmail.com> ha scritto nel messaggio news:j3ot6p\$jcc\$1@dont-email.me...

> Il 01/09/2011 22:28, Shapiro used clothes ha scritto:

>

>> un ricco che sta zitto, non pontifica e paga le tasse mi va benissimo, ce

>

> lo preferisco un ricco che pontifica, paga le tasse ed è favorevole (al

> contrario di HvF :-)) alla patrimoniale,

ah no, vedi caro, quanti pregiudizi che hai?

Pensi sempre di aver inquadrato il tuo interlocutore e invece manco per il piffero :-)))

Io sono a favorissimo della patrimoniale e lo sono sempre e da sempre.

Esattamente come in Svizzera dove si chiama tassa di sostanza (o una cosa simile).

Peccato che la tua parte politica di riferimento si batta solo per la pensione ea 32 anni e la multa sui capitali scudati invece che per una seria e vera patrimoniale, vedi un po'.

Dunque invece di citare me cita i tuoi politici di riferimento :-)))

>come De Benedetti (che poi verserebbe all'erario i soldi ripresi dalla

>scarsella del Berlusca, e ci farebbe un gran piacere a tutti quanti :-)

quoto.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:11:52 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e5feaf1\$0\$44197\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

> LOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOL

vedo che ti ho allietato la mattinata :-))))

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:17:17 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60aaf1\$0\$15661\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Mi pare di capire che un governo di destra Berlusconi, Bossi & CO ha
> permesso con piacere di metter in vigore una legge per favorire la
> sinistra ? Fantastico !!!! Questa mi mancava !!!! La prossima legge sar 
> riduzione delle tasse per le cooperative rosse immagino, sempre da parte
> di questo governo.

no, pare che invece le cooperative le vogliono tassare. Ma imho l'idea non
passa, perch  oltre alle rosse ci sono anche le bianche (compagnia delle
opere e similia), e dunque sarebbe impopolare sia a dx che a sx.
Invece bisognerebbe massaccrarle tutte, bianche e rosse.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [ptram](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:21:28 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

pc <pacmoit@gmail.com> wrote:

> Mi pare di capire che un governo di destra Berlusconi, Bossi & CO ha
> permesso con piacere di metter in vigore una legge per favorire la
> sinistra ?

Quello che mi inquieta di pi ¹, nel continuare a definirmi di sinistra in
quest'et  di Faziosit  (o Dandinit ) estrema,   constatare l'assoluta
mancanza di informazione e capacit  di ragionamento dei miei - diciamo
cos  - compagni.

La legge in questione (al cui testo ho fornito il collegamento diretto)
non   opera del governo, ma di un gruppo di parlamentare di ambo i

colori. Credo che il primo firmatario sia del PD. Non sto rivelando segreti di stato.

Paolo

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:46:18 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Paolo Tramannoni ha scritto:

> pc <pacmoit@gmail.com> wrote:

>

>> Mi pare di capire che un governo di destra Berlusconi, Bossi & CO ha
>> permesso con piacere di metter in vigore una legge per favorire la
>> sinistra ?

>

> Quello che mi inquieta di piÃ¹, nel continuare a definirmi di sinistra in
> quest'etÃ di FaziositÃ (o DandinitÃ) estrema, Ã constatare l'assoluta
> mancanza di informazione e capacitÃ di ragionamento dei miei - diciamo
> cosÃ - compagni.

>

>

Veramente la capacitÃ di ragionamento c'Ã tutta e lo so benissimo che
tale leggi Levi (PD) Ã bipartisan.

Il mio post (guarda come Ã quotato) rispondeva a un post che sosteneva
che era una legge fatta esclusivamente a favore di un'organizzazione di
sx (La Feltrinelli)

Mia risposta logica

1) L'approvazione Ã avvenuta per forza di cose, con il voto della
maggioranza.

2) La maggioranza al governo in questo paese Ã di dx

3) La maggioranza attuale NON vota una legge che favorisca qualcosa di sx

4) Se favorisce La Feltrinelli, favorisce senza alcun dubbio ampie
organizzazioni imprenditoriali di dx o danneggia etc etc altrimenti non
sarebbe stata approvata

5) Ne consegue che non Ã una legge ad hoc per la Feltrinelli

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:47:34 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
[news:4e60aaf1\\$0\\$15661\\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...](mailto:news:4e60aaf1$0$15661$4fafbaef@reader2.news.tin.it...)

> Mi pare di capire che un governo di destra Berlusconi, Bossi & CO ha
> permesso con piacere di metter in vigore una legge per favorire la
> sinistra ? Fantastico !!!! Questa mi mancava !!!!

No. Non hai capito. Favorisce, fra gli altri, un editore *nominalmente* di sinistra (ma guai a farlo notare).

Che in realtà " " un'impresa come tante altre, neppure tanto corretta (eufemismo) con i lavoratori.

Ma sapete leggere o che?

>La prossima legge sar

> riduzione delle tasse per le cooperative rosse immagino, sempre da parte
> di questo governo.

Credo abbiano fatto l'esatto contrario.

Se l'hanno fatto, " " un bene. Le Coop (rosse e bianche) sono aziende come tutte le altre, e hanno goduto per decenni di agevolazioni assolutamente ingiuste.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:48:03 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3qafj\$ck1\$1@nnrp-beta.newsland.it...

> Invece bisognerebbe massacrarle tutte, bianche e rosse.

Miseria se quotò.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:48:54 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1k6yvgh.fl2plz1sr53iN%ptram@despammed.com...

> quest'et di Faziosit (o Dandinit) estrema,

Questa " " creativit .

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:51:57 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Arne Saknussem" <texwiller@ngi.it> ha scritto nel messaggio
news:1k6ynqp.14r78pt11sxsshN%texwiller@ngi.it...

> I calmieri sui prezzi, sia verso l'alto che verso il basso, non sono mai
> serviti a nulla da che mondo e mondo.

Continui a protrarre la scenetta, ma alla lunga puÃ² stancare.
Sarebbe un calmiere? Com'Ã© che i prezzi, quelli scritti sulla copertina,
sono sempre gli stessi, piuttosto gonfiati?

>Questa era la mia riflessione
> abbastanza banale.

Ah.

>Poi, ripeto, mettere un divieto di abbassare il
> prezzo Ã© assolutamente contraddittorio rispetto, ad esempio,
> all'abolizione delle tariffe minime per i professionisti.

E dagli con lo stesso esempio. C'entra pochetto.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:53:38 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e60b444\$0\$44199\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

> Che in realtÃ Ã© un'impresa come tante altre

CioÃ©: non Ã© un'impresa come *tante altre*.
E' un impero, una specie di piovra. Che con altre due o tre fa il bello e il
cattivo tempo.
Essenzialmente, vogliono tenere ristretto il club.
Alla faccia dei calmieri.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:57:29 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3qa94\$cg8\$1@nnrp-beta.newsland.it...

> vedo che ti ho allietato la mattinata :-))))

La serata, che Ã" anche piÃ¹ importante; divertirmi prima di andare a nanna sereno e appagato.

Alla mattina, sono naturalmente pimpante e assetato di sangue, pronto a iniziare un'altra eccitante avventura in questa nostra realtÃ piena di curiose, stimolanti opportunitÃ .

dR :-)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [texwiller](#) on Fri, 02 Sep 2011 10:58:19 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:

> >Poi, ripeto, mettere un divieto di abbassare il
> > prezzo Ã" assolutamente contraddittorio rispetto, ad esempio,
> > all'abolizione delle tariffe minime per i professionisti.

>
> E dagli con lo stesso esempio. C'entra pochetto.

>
> dR

A me pare che c'entri molto, invece. Il principio Ã" il medesimo.
Favorire o no la concorrenza. Nell'un caso la si favorisce, nell'altro no. Il che non Ã" coerente.

--
La grande musica Ã" quella austro-tedesca

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 11:01:53 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60b3fb\$0\$15672\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Mia risposta logica

Si puo' costruire un apparente sillogismo secondo il quale Tutti gli uomini sono Socrate, volendo.

- > 1) L'approvazione "avvenuta per forza di cose, con il voto della maggioranza.
- > 2) La maggioranza al governo in questo paese " di dx
- > 3) La maggioranza attuale NON vota una legge che favorisca qualcosa di sx
- > 4) Se favorisce La Feltrinelli, favorisce senza alcun dubbio ampie organizzazioni imprenditoriali di dx o danneggia etc etc altrimenti non sarebbe stata approvata
- > 5) Ne consegue che non " una legge ad hoc per la Feltrinelli

Ne consegue che chi sceglie di non capire non capisce un accidente. Chi ha detto che " solo per la Feltrinelli? Punto principale: come mai non affronti il punto centrale, e cioe' la domanda: la Feltrinelli " di sinistra?

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [daniel pennac \porta](#) on Fri, 02 Sep 2011 11:32:37 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes ha scritto:

- >
- > "pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
- > news:4e60b3fb\$0\$15672\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...
- >
- > la Feltrinelli " di
- > sinistra?

No! Basta vedere le bestie da soma che vi lavorano come commessi, alienati e alienanti!

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 11:58:43 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e60b460\$0\$44200\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>
> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
> news:j3qafj\$ck1\$1@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> Invece bisognerebbe massacrarle tutte, bianche e rosse.
>
> Miseria se quoto.

tel li, è di queste ore la notizia che il cardinal bertone è intervenuto in
favore delle coop. Capisci a me, il business della compagnia delle opere è
tentacolare in Lombardia tanto quanto quelle delle coop rosse in Emilia.

Anvedi.

Quoto Silvio: che paese di merda :-))))

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:00:24 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e60b696\$0\$44207\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>
> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
> news:j3qa94\$cg8\$1@nnrp-beta.newsland.it...
>
>> vedo che ti ho allietato la mattinata :-))))
>
> La serata, che è anche più importante; divertirmi prima di andare a nanna
> sereno e appagato.
> Alla mattina, sono naturalmente pimpante e assetato di sangue, pronto a
> iniziare un'altra eccitante avventura in questa nostra realtà piena di
> curiose, stimolanti opportunità.

LOL!!!!!!

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:02:02 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60b3fb\$0\$15672\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Veramente la capacità di ragionamento c'è tutta e lo so benissimo che
> tale leggi Levi (PD) è bipartisan.

- > Il mio post (guarda come è quotato) rispondeva a un post che sosteneva
- > che era una legge fatta esclusivamente a favore di un'organizzazione di
- > sx (La Feltrinelli)
- > Mia risposta logica
- > 1) L'approvazione è avvenuta per forza di cose, con il voto della
- > maggioranza.
- > 2) La maggioranza al governo in questo paese è di dx
- > 3) La maggioranza attuale NON vota una legge che favorisca qualcosa di sx
- > 4) Se favorisce La Feltrinelli, favorisce senza alcun dubbio ampie
- > organizzazioni imprenditoriali di dx o danneggia etc etc altrimenti non
- > sarebbe stata approvata
- > 5) Ne consegue che non è una legge ad hoc per la Feltrinelli

che bella cosa l'ingenuità

In Italia c'è ancora chi pensa che la dx faccia cose di dx e la sx faccia cose di sx

E' difficile da credere, ma è così, apparentemente

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Federico Gnech](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:09:39 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/09/2011 12:09, Herr von Faninal ha scritto:

- > ah no, vedi caro, quanti pregiudizi che hai?
- > Pensi sempre di aver inquadrato il tuo interlocutore e invece manco per il
- > piffero :-)))

E vabbÃ", punzecchiavo un po' :-)

- > Io sono a favorissimo della patrimoniale e lo sono sempre e da sempre.
- > Esattamente come in Svizzera dove si chiama tassa di sostanza (o una cosa
- > simile).
- > Peccato che la tua parte politica di riferimento si batta solo per la
- > pensione ea 32 anni e la multa sui capitali scudati invece che per una
- > seria e vera patrimoniale, vedi un po'.

Ma non erano 42, gli anni? Ah, ho capito, Toni Negri Ã" diventato consigliere di Bersani, hanno abbassato l'etÃ per fondere assieme le categorie di 'pensione' e 'salario' sociale. Geniale :-)

- > Dunque invece di citare me cita i tuoi politici di riferimento :-)))

Ma ne avessi UNO, di politico di riferimento!!!

F.

--

<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Federico Gnech](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:14:36 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/09/2011 12:53, Shapiro used clothes ha scritto:

- > CioÃ": non Ã" un'impresa come *tante altre*.
- > E' un impero, una specie di piovra. Che con altre due o tre fa il bello
- > e il cattivo tempo.
- > Essenzialmente, vogliono tenere ristretto il club.
- > Alla faccia dei calmieri.

AhimÃ" Ã" vero. Ed Ã" un vero peccato che l'idea del cooperativismo, una delle cose migliori sopravvissute al secolo scorso, sia stata cosÃ¬ sputtanata in questo paese.

F.

--

<http://flaneurotic.wordpress.com/>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:17:15 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Federico Gnech" <federicognech@gmail.com> ha scritto nel messaggio [news:j3qh23\\$gk1\\$1@dont-email.me...](mailto:news:j3qh23$gk1$1@dont-email.me...)

> Il 02/09/2011 12:09, Herr von Faninal ha scritto:

- >
- >> ah no, vedi caro, quanti pregiudizi che hai?
- >> Pensi sempre di aver inquadrato il tuo interlocutore e invece manco per
- >> il
- >> piffero :-)))
- >
- > E vabbè, punzecchiavo un po' :-)

bastardo :-)

- >
- >> Io sono a favorissimo della patrimoniale e lo sono sempre e da sempre.
- >> Esattamente come in Svizzera dove si chiama tassa di sostanza (o una cosa
- >> simile).

>> Peccato che la tua parte politica di riferimento si batta solo per la
>> pensione ea 32 anni e la multa sui capitali scudati invece che per una
>> seria e vera patrimoniale, vedi un po'.

>
> Ma non erano 42, gli anni?

mah, sai, ogni giorno la manovra cambia :-)

>Ah, ho capito, Toni Negri è diventato consigliere di Bersani, hanno
>abbassato l'età per fondere assieme le categorie di 'pensione' e 'salario'
>sociale. Geniale :-)

:-)))))))))))))))

>
>> Dunque invece di citare me cita i tuoi politici di riferimento :-)))
>
> Ma ne avessi UNO, di politico di riferimento!!!

ah vedo che siamo nella stessa barca

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:24:24 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes ha scritto:

>
> "pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
> [news:4e60b3fb\\$0\\$15672\\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...](news:4e60b3fb$0$15672$4fafbaef@reader2.news.tin.it...)
>
>> Mia risposta logica
>
> Si puÃ² costruire un apparente sillogismo secondo il quale Tutti gli
> uomini sono Socrate, volendo.
>
>
>> 1) L'approvazione Ã¨ avvenuta per forza di cose, con il voto della
>> maggioranza.
>> 2) La maggioranza al governo in questo paese Ã¨ di dx
>> 3) La maggioranza attuale NON vota una legge che favorisca qualcosa di sx
>> 4) Se favorisce La Feltrinelli, favorisce senza alcun dubbio ampie
>> organizzazioni imprenditoriali di dx o danneggia etc etc altrimenti non
>> sarebbe stata approvata
>> 5) Ne consegue che non Ã¨ una legge ad hoc per la Feltrinelli
>
> Ne consegue che chi sceglie di non capire non capisce un accidente. Chi
> ha detto che Ã¨ solo per la Feltrinelli?

Quoto con copia/incolla del tuo post

Non solo.

E' fatta anche e soprattutto per Feltrinelli.

Qui hai ragione, non parli di esclusiva, ma di percentuale maggioritaria, non sposta di molto il concetto.

Punto principale: come mai non

> affronti il punto centrale, e cio' la domanda: la Feltrinelli di

> sinistra?

>

Altro copia/incolla dal tuo post

Editore di sinistra

Se c'è la domanda in questa affermazione è molto subliminale, immagino sia un paradosso quindi la tua risposta

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:28:52 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Herr von Faninal ha scritto:

> "pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio

> news:4e60b3fb\$0\$15672\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

>

>> Veramente la capacità di ragionamento c'è tutta e lo so benissimo che

>> tale leggi Levi (PD) è bipartisan.

>> Il mio post (guarda come è quotato) rispondeva a un post che sosteneva

>> che era una legge fatta esclusivamente a favore di un'organizzazione di

>> sx (La Feltrinelli)

>> Mia risposta logica

>> 1) L'approvazione è avvenuta per forza di cose, con il voto della

>> maggioranza.

>> 2) La maggioranza al governo in questo paese è di dx

>> 3) La maggioranza attuale NON vota una legge che favorisca qualcosa di sx

>> 4) Se favorisce La Feltrinelli, favorisce senza alcun dubbio ampie

>> organizzazioni imprenditoriali di dx o danneggia etc etc altrimenti non

>> sarebbe stata approvata

>> 5) Ne consegue che non è una legge ad hoc per la Feltrinelli

>

> che bella cosa l'ingenuità

> In Italia c'è ancora chi pensa che la dx faccia cose di dx e la sx faccia

> cose di sx

> E' difficile da credere, ma c'è, apparentemente

>

>

>

Potrei dire la stessa cosa al suo contrario

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:32:25 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes ha scritto:

>
> "pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
> news:4e60aaf1\$0\$15661\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...
>
>> Mi pare di capire che un governo di destra Berlusconi, Bossi & CO ha
>> permesso con piacere di metter in vigore una legge per favorire la
>> sinistra ? Fantastico !!!! Questa mi mancava !!!!
>
> No. Non hai capito. Favorisce, fra gli altri, un editore *nominalmente*
> di sinistra (ma guai a farlo notare).
> Che in realtà " " un'impresa come tante altre, neppure tanto corretta
> (eufemismo) con i lavoratori.
> Ma sapete leggere o che?
>

Se non sei corretto con i lavoratori, dovresti esser punito sia che tu sia di dx che di sx. Poi entrambe le imprese mirano allo stesso fine, in teoria dipende da come lo vai a raggiungere.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:37:28 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes ha scritto:

>
> "Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
> news:4e60b444\$0\$44199\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>
>> Che in realtà " " un'impresa come tante altre
>
> Cio" : non " un'impresa come *tante altre*.
> E' un impero, una specie di piovra. Che con altre due o tre fa il bello
> e il cattivo tempo.
> Essenzialmente, vogliono tenere ristretto il club.
> Alla faccia dei calmieri.
>
> dR

Ovvero per piacere, spieghi cosa farebbe in pratica ? Cosa ci guadagnerebbe da questa legge in pratica anzich" parlare solo lanciando sassi o eufemismi senza mai spiegare un qualcosa.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:53:45 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3qjtt\$ggI\$2@nnrp-beta.newsland.it...

> LOL!!!!!!

SÃ¬, mi identifico in Spike, il vampiretto di Buffy (che se la tromba, fra
l'altro. Peccato muoia alla fine).

Quando ho tempo, ti mando il link. Che spero di trovare.

Dov'Ã© la mia tazzina di sangue, accidenti?

dR :-)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 12:58:54 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Giuseppe Sottotetti ha scritto:

> Il 01/09/2011 21:14, Herr von Faninal ha scritto:

>> Insomma, questa Ã© la solita legge cretina fatta per gli amici. (non per i
>> librai, ribadisco)

>

> Meno male che si dicono liberali, antistatalisti ecc.

>

Allego questo parere, il che non significa che concordi o meno con esso,
ma mi pare una buona base di spunto, anzichÃ© travestirsi da tuttologi e
in veritÃ© fare cori da stadio ultras pro o contro Feltrinelli e
compagnia senza conoscere un tubo delle varie realtÃ©

Fonte :

http://www.iniziativeeditoriali.net/1/gli_sconti_sui_libri_55_83805.html

Gli sconti sui libri

Riteniamo di dover prendere posizione in merito alla Legge Levi sul
prezzo di copertina dei libri che, da qualche mese a questa parte, sta
generando un acceso dibattito in seno al mondo editoriale e librario.

In estrema sintesi, questa legge, che disciplina per la prima volta una
materia finora di fatto senza regole, stabilisce che lo sconto massimo
applicabile ai libri non potrÃ© superare il 15%; gli editori potranno
decidere di praticare sconti superiori solo in occasione di apposite
promozioni, le quali tuttavia non potranno durare piÃ¹ di un mese per

ogni titolo, non saranno possibili durante il periodo natalizio e dovranno coinvolgere tutte le librerie, mentre ora piÃ¹ spesso riguardano soltanto singole catene di librerie, l'on line o la GDO.

Bisogna infine notare che la legge innalza al 20% il tetto massimo dello sconto praticabile su tutti i libri usciti da piÃ¹ di venti mesi, nonchÃ© nel caso di libri venduti durante particolari manifestazioni locali o internazionali (quali, ad esempio, le fiere), oppure venduti on line o per corrispondenza o a biblioteche e associazioni senza fini di lucro, nel caso, inoltre, di libri preziosi a tiratura limitata, di libri d'arte, di libri antichi, usati, esauriti o fuori catalogo.

La disciplina contenuta nella Legge Levi vuol essere una terza via tra due modelli opposti: da un lato, quello inglese, per cui lo sconto puÃ² essere praticato senza limitazioni di sorta e da chiunque; dall'altro, quello tedesco, per cui invece il prezzo di copertina Ã¨ fisso, senza possibilitÃ di sconti. In tal senso, la Legge Levi ricalca la legislazione francese in materia, la quale appunto non vieta lo sconto ma stabilisce per esso un limite massimo (che in Francia Ã¨ tuttavia piÃ¹ basso, pari al 5%).

Il dibattito sorto in questi mesi intorno alla Legge Levi concerne i suoi possibili effetti negativi sulla piccola editoria e sui librai indipendenti. I suoi critici lamentano il tetto troppo generoso stabilito per gli sconti e le troppe eccezioni previste (in particolare, quella delle promozioni), che di fatto avvantaggerebbero soltanto i grandi editori e le maggiori catene librerie. In breve, la Legge Levi, contro le sue stesse intenzioni, non farebbe che sancire, se non addirittura aggravare, la distanza incolmabile tra piccoli e grandi editori, tra librerie indipendenti e grandi catene, mettendo cosÃ¬ a rischio la "bibliodiversitÃ " e degradando interamente il libro a merce.

D'altronde, a favore si sono espressi quanti vedono comunque nella Legge Levi un serio tentativo di compromesso tra opposte esigenze non facilmente conciliabili, anche a causa dell'intrinseca frammentarietÃ dell'universo editoriale italiano. Senza contare, poi, che tale legge giunge finalmente a disciplinare una materia ad oggi del tutto priva di regolamentazione, affidata al caos di singole iniziative incontrollate e, soprattutto, allo strapotere della GDO, che finora ha potuto praticare nel circuito di supermercati e ipermercati sconti fuori portata perfino per i piÃ¹ forti cartelli editoriali.

La nostra casa editrice deve affrontare i problemi posti dalla Legge Levi dal suo particolarissimo punto di vista, che Ã¨ quello di una realtÃ editoriale che deve guardare anche alle prospettive di vendita di opere autori esordienti. Siamo stati i primi a sottolineare la specificitÃ di questo tipo di editoria, cioÃ¨ la necessitÃ di considerare la letteratura esordiente quale questione editoriale a sÃ© stante, dotata di

caratteristiche proprie davvero uniche. Per affrontarla al meglio, occorrono dunque strategie, soluzioni e progetti altamente specializzati.

In altre parole, il libro di un autore esordiente pone al proprio editore tutta una serie di problemi che in sostanza amplificano a dismisura quello di fondo in cui si imbattono tutti gli editori, d'ogni ordine e grado, cioè: come possiamo avvicinare i lettori (notoriamente pochi e spesso distratti dagli "effetti speciali" dei titoli di punta) alle opere di autori nuovi e, come tali, sconosciuti? Alcune delle numerose iniziative appositamente studiate che prendiamo in tal senso si rivelerebbero inutili, se alla fine non potessimo, soprattutto durante la fase più delicata e decisiva per la diffusione del libro, quella a ridosso della sua uscita, praticare degli sconti che mettano il lettore, in cui siamo riusciti faticosamente a suscitare una qualche curiosità, nella condizione essenziale per soddisfarla, garantendogli un prezzo di copertina agevolato. Per questa ragione, già ora, durante i primi mesi dall'uscita del libro, pratichiamo il 20% di sconto sulle copie acquistate tramite il nostro sito.

Dunque, senza volerci necessariamente schierare con gli uni o con gli altri, cioè senza ignorare le ragioni pur serie delle preoccupazioni avanzate da alcuni, ma parlando dal nostro punto di vista, che, lo ripetiamo, possiede una sua irriducibile specificità, riteniamo che la Legge Levi vada nella giusta direzione, limitando il potere finora eccessivo della GDO e definendo in modo uniforme una disciplina per gli sconti che, per noi e la nostra specifica attività editoriale, è di vitale importanza.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:04:09 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60ce09\$0\$15662\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Ovvero per piacere, spieghi cosa farebbe in pratica ? Cosa ci
> guadagnerebbe da questa legge in pratica anzichè parlare solo lanciando
> sassi o eufemismi senza mai spiegare un qualcosa.

Ho spiegato anche troppo, se sei tardo non so che farci.

Feltrinelli i libri li pubblica. Li vende. Li distribuisce. Vende e distribuisce anche quelli di altri editori, acquistandoli in grandissime quantità, di conseguenza a prezzi che un piccolo libraio non potrebbe mai permettersi; o li distribuisce come accidente gli pare, insomma può decidere il bello e il cattivo tempo per una larga parte della concorrenza più

piccola. E' una catena diffusa in tutta Italia; non Ã l'unica, ma con il cavolo che Mondadori ha una diffusione cosÃ capillare. Inchieste sul reclutamento e sul trattamento del personale sono uscite, per dire, su periodici come L'Internazionale, non propriamente di destra. Personale che, oltre ad essere spesso mantenuto in situazioni non garantite o precarie, deve essere ignorante per poterlo guidare passo passo in ogni fase della gestione. Loro ti diranno di no, ma da inchieste e interviste ovviamente anonime (non che a me servisse leggerle; ho avuto amici che ci lavoravano) esce un quadro come questo, e dimentico sicuramente qualcosa. Ho sentito di gente con un diploma in strumento finire a fare il cassiere, anzichÃ vendere dischi o partiture. L'idea Ã che il prodotto si vende, si deve vendere da sÃ; tutto Ã centralizzato, i dipendenti locali sono meri esecutori. Il che in un settore come questo (ammetti l'idea che ogni settore abbia le sue peculiaritÃ ?) Ã abbastanza strano. D'altra parte, viviamo in un paese cosÃ fuori di testa da rendere molti convinti che questo sia giusto, vada bene cosÃ. Questo magari lo approfondisco in un altro post, se avrÃ tempo e voglia. Ora aggiungo solo una cosa: forse per qualcuno Feltrinelli Ã un editore di sinistra perchÃ, nominalisticamente, pubblica Terzani e sostiene Emergency. Posso farmi una sonora risata? Quella che si fa di fronte alle stupidaggini sesquipedali?

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:05:30 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60ccd9\$0\$15661\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Se non sei corretto con i lavoratori, dovresti esser punito sia che tu
> sia di dx che di sx. Poi entrambe le imprese mirano allo stesso fine, in
> teoria dipende da come lo vai a raggiungere.

A quando un discorso, ovviamente a sproposito (da un paladino della coerenza) sul bello e cattivo tempo?

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:07:14 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Arne Saknussem" <texwiller@ngi.it> ha scritto nel messaggio

news:1k6yxb4.wasxtj1r7u91pN%texwiller@ngi.it...

> A me pare che c'entri molto, invece.

A te pare. Hai studiato economia? Se sÃ¬, forse un pochino ti hanno bidonato.
Forse, eh.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:11:31 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60d30e\$0\$15671\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> compagnia senza conoscere un tubo delle varie realtÃ

Quello che parla di cose che palesemente non conosce sei tu, e con la tua
spocchia mi stai veramente stancando.

Io ci lavoro da piÃ¹ di dieci anni.

Le varie realtÃ contano assai poco, di fronte al monopolio (a due o tre Ã lo
stesso).

State al computer a sofisticare su cose che in realtÃ non vi toccano
anzichÃ© lavorare, e non vedete la *macrorealta* di questo settore manco
quando vi capita sotto gli occhi.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:12:35 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e60d1d5\$0\$15666\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

>

> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio

> news:j3qqjt\$ggl\$2@nnrp-beta.newsland.it...

>

>> LOL!!!!!!

>

> SÌ, mi identifico in Spike, il vampiretto di Buffy (che se la tromba, fra
> l'altro. Peccato muoia alla fine).

> Quando ho tempo, ti mando il link. Che spero di trovare.

non conosco!

>

> Dov'è la mia tazzina di sangue, accidenti?

bevi sangue in porcellana di Dresda ?

:-)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:14:09 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60cc04\$0\$15662\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Herr von Faninal ha scritto:

> Potrei dire la stessa cosa al suo contrario

che in italiano vorrebbe dire? (è il "suo" che non capisco). E se dici al
contrario, il risultato è lo stesso.

Ho un problema di comprensione

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [jan pieterszoon](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:17:57 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Paolo Tramannoni wrote:

> Con la nuova "legge Levi", chi vende libri non puÃ² praticare sconti
> superiori al 15%, a meno che il libro non sia fuori commercio, sia stato
> pubblicato da almeno venti mesi, e non sia stato riordinato da nessuno
> nel giro di sei mesi.

Una cosa che sinceramente non capisco - forse a causa della mia
ignoranza su certi presupposti - Ã© il perchÃ© una iniziativa di questo
tipo sia stata limitata in modo specifico al settore dei libri. In
effetti, il fenomeno della concorrenza spietata a colpi di supersconti
spesso al limite del dumping riguarda anche prodotti analoghi, per
giunta venduti nei medesimi esercizi e circuiti commerciali: mi
riferisco ai CD musicali, ai DVD, al software, ai giochi elettronici,
a oggettistica di cartoleria, a gadgets eccetera. E' vero che per
questi prodotti, in genere, non vi Ã© un prezzo al pubblico
automomamente stabilito dal produttore e dunque apparentemente il
commerciante gode di maggiore libertÃ nel muoversi verso l'alto o
verso il basso. Ma mi sembra evidente che si tratti di un dato formale
poco significativo, perchÃ© comunque manovre al ribasso di commercianti

spregiudicati cos' - come possono danneggiare gli interessi di case editrici, librerie piccole e grandi, possono danneggiare anche quelli di etichette discografiche, produttori di DVD o di software, soggetti che poi - spesso - sono gli stessi (al di là della specifica ragione sociale) tutelati dalla legge sul libro. Preciso che si tratta di una domanda teorica, per capire meccanismi a me ignoti, e che non auspico un'estensione ad altre cose della già ignobile disciplina prevista per i libri.

Un'altra cosa che mi incuriosisce è capire se il divieto della legge sia in qualche modo aggirabile comprando libri italiani presso siti di commercio elettronico esteri. E' ovvio che difficilmente su amazon (non .it) troverò supersconti su materiale librario italiano di nicchia. Ma per best e long-sellers?

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:40:36 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes ha scritto:

>
> "pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
> news:4e60ce09\$0\$15662\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...
>
>
>> Ovvero per piacere, spieghi cosa farebbe in pratica ? Cosa ci
>> guadagnerebbe da questa legge in pratica anzichè parlare solo lanciando
>> sassi o eufemismi senza mai spiegare un qualcosa.
>
> Ho spiegato anche troppo, se sei tardo non so che farci.
>
> Feltrinelli i libri li pubblica. Li vende. Li distribuisce. Vende e
> distribuisce anche quelli di altri editori, acquistandoli in grandissime
> quantità, di conseguenza a prezzi che un piccolo libraio non potrebbe
> mai permettersi; o li distribuisce come accidente gli pare, insomma può
> decidere il bello e il cattivo tempo per una larga parte della
> concorrenza più piccola. E' una catena diffusa in tutta Italia; non è
> l'unica, ma con il cavolo che Mondadori ha una diffusione cos' capillare.
Questa è una scelta di Mondadori, non un obbligo derivante da leggi o costrizioni forzate.
> Inchieste sul reclutamento e sul trattamento del personale sono uscite,
> per dire, su periodici come L'Internazionale, non propriamente di
> destra. Personale che, oltre ad essere spesso mantenuto in situazioni
> non garantite o precarie, deve essere ignorante per poterlo guidare
> passo passo in ogni fase della gestione. Loro ti diranno di no, ma da
> inchieste e interviste ovviamente anonime (non che a me servisse
> leggerle; ho avuto amici che ci lavoravano) esce un quadro come questo,
> e dimentico sicuramente qualcosa.

> Ho sentito di gente con un diploma in strumento finire a fare il
> cassiere, anzich  vendere dischi o partiture. L'idea   che il prodotto
> si vende, si deve vendere da s ; tutto   centralizzato, i dipendenti
> locali sono meri esecutori. Il che in un settore come questo (ammetti
> l'idea che ogni settore abbia le sue peculiarit  ?)   abbastanza strano.
> D'altra parte, viviamo in un paese cos  fuori di testa da rendere molti
> convinti che questo sia giusto, vada bene cos . Questo magari lo
> approfondisco in un altro post, se avr  tempo e voglia.

Innanzitutto occorre fare un distinguo, se fai cose illegali sul tipo
mi chiedi di andare in bagno e io ti licenzio o ti metto la testa nel
cesso (e ti posso garantire che non   una cosa cos  rara)   un paio di
maniche, viceversa elementi che non risaltano la tua professionalit  o
che non hanno a che fare con le tue caratteristiche   triste, ma non fai
cose gravi.

Vuoi che ti dica che fa schifo etc etc ? Verissimo, ma cosa vorresti che
in quanto impresa si togliesse dalle logiche di mercato, suicidandosi?
La logica di mercato   contraria all'esser umano, ma se sei in ballo
devi ballare. Poi si potrebbe parlare della legge sui precari e tante
altre belle cose, ma sono d'accordo con te, approfondire in altro post,
se si ha tempo e voglia.

La situazione che tu hai descritto riguarda praticamente tutti i settori
lavorativi e tutte le aziende, poi   ovvio c'  chi si adatta e chi gode
in queste acque putride.

> Ora aggiungo
> solo una cosa: forse per qualcuno Feltrinelli   un editore di sinistra
> perch , nominalisticamente, pubblica Terzani e sostiene Emergency. Posso
> farmi una sonora risata? Quella che si fa di fronte alle stupidaggini
> sesquipedali?
>
> dR

Qui vai fuori tema, un governo di dx come questo considera Feltrinelli
di sx o se preferisci concorrente a se stesso, poi pensala come vuoi, ma
  cos .

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Fri, 02 Sep 2011 13:51:44 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"jan pieterszoon" <janpieterszoon.sweelinck@gmail.com> ha scritto nel
messaggio
news:42e573f8-16d3-40b6-9feb-b7ac9b9b522f@en1g2000vbb.googlegroups.com...

>Un'altra cosa che mi incuriosisce   capire se il divieto della legge
>sia in qualche modo aggirabile comprando libri italiani presso siti di
>commercio elettronico esteri. E' ovvio che difficilmente su amazon

>(non .it) troverò supersconti su materiale librario italiano di
>nicchia. Ma per best e long-sellers?

L'ultimo Eco (in tascabile) su amazon it è a 11 euri, su amazon fr a 14 più
le spese di spedizione. Fai prima a comprarlo in libreria.
Altri titoli meno di successo manco esistono sugli altri amazon

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [pacmoit](#) on Fri, 02 Sep 2011 14:09:59 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes ha scritto:

>
> "pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
> news:4e60d30e\$0\$15671\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...
>
>> compagnia senza conoscere un tubo delle varie realtà
>
> Quello che parla di cose che palesemente non conosce sei tu, e con la
> tua spocchia mi stai veramente stancando.
> Io ci lavoro da piÃ¹ di dieci anni.
> Le varie realtà contano assai poco, di fronte al monopolio (a due o tre
> Ã" lo stesso).
> State al computer a sofisticare su cose che in realtà non vi toccano
> anzichÃ© lavorare, e non vedete la *macrorealtà* di questo settore manco
> quando vi capita sotto gli occhi.
>
> dR

Hai accusato nei tuoi post, vagando fra il criticare, l'accusare, non
lavorare, non saper lavorare e altro : la Feltrinelli, tutte le
cooperative, Barenboim, e tanti altri essendo evidentemente tu superiore
a tutti.

Se tu avessi letto con un minimo di attenzione il mio post, avresti
notato che ho parlato di pro e contro Feltrinelli nella provocazione (te
la riscrivo :

anzichÃ" travestirsi da tuttologi e in veritÃ" fare cori da stadio ultras
pro o contro Feltrinelli) e quindi mettendo "pro" mi sono criticato
anche io stesso. Ma tu questo non potevi notarlo essendo portatore di
veritÃ" in tutti i tuoi post, ed erigendoti sopra gli altri.

Mi spiace comunicartelo, ma a volte al mondo non tutti la pensano come
te, consolati capita anche a noi comuni mortali, a volte si ha ragione,
altre volte torto, altre volte la veritÃ" se esiste starÃ" nel mezzo.

Forse per te sarÃ" incredibile, ma Ã" cosÃ¬.

Salutami Dio quando uscirai con lui la prossima volta

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 19:56:50 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60dcd4\$0\$15670\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Innanzi tutto occorre fare un distinguo, se fai cose illegali sul tipo
> mi chiedi di andare in bagno e io ti licenzio o ti metto la testa nel
> cesso (e ti posso garantire che non Ã una cosa cosÃ rara) Ã un paio di
> maniche, viceversa elementi che non risaltano la tua professionalitÃ o
> che non hanno a che fare con le tue caratteristiche Ã triste, ma non fai
> cose gravi.

E io ti ripeto che non sai di cosa stai parlando. Eppure continui, con la
pertinacia tipica di chi nutre certezze a priori, mai confrontate con i
fatti.

Ti ho dato una traccia: se ne Ã occupato persino Internazionale. A questo
punto, una persona intelligente cerca di informarsi prima di parlare.
Tu invece ricami su quel che ho detto io, che necessariamente Ã incompleto
(non ho il tempo di star dietro a te).

La non valorizzazione di un diplomato in strumento non ti tocca? Era solo un
esempio.

Ti posso garantire che fanno un largo uso di ogni tipo di strategia tesa a
spersonalizzare il lavoro, a renderlo meccanico e impersonale. Per tacere
delle varie forme di intimidazione. Non ti sembra grave? Evidentemente non
hai mai lavorato, o ti Ã sempre andata di lusso.

> Vuoi che ti dica che fa schifo etc etc ?

Non provare a rigirare la frittata con me. A me non potrebbe interessare di
meno; sei tu che sei partito difendendoli.

Una cosa sola mi interessa: alcuni dei ragazzi che hanno fatto un periodo di
lavoro con imprese simili (e includo i distributori, non solo quello di
Feltrinelli, che fanno uso di contratti a tempo su larga scala) magari si
convincono di aver fatto i librai. Invece non hanno neppure iniziato, a
essere dei librai. E questo Ã molto triste.

>Verissimo, ma cosa vorresti che

> in quanto impresa si togliesse dalle logiche di mercato, suicidandosi?

Ma dove sarebbero le logiche di mercato? Svalutare le risorse umane Ã una
strategia di mercato? Non sai nulla di come funziona un'impresa. Proprio
nulla. E continui a subissarci con la tua ignoranza.

> La logica di mercato Ã contraria all'esser umano,

Avanti con le cazzate.

Ti sei mai occupato seriamente di qualcosa?

> ma se sei in ballo
> devi ballare. Poi si potrebbe parlare della legge sui precari e tante
> altre belle cose, ma sono d'accordo con te, approfondire in altro post,
> se si ha tempo e voglia.
> La situazione che tu hai descritto riguarda praticamente tutti i settori
> lavorativi e tutte le aziende, poi Ã" ovvio c'Ã" chi si adatta e chi gode
> in queste acque putride.

Altre panzane: non riguarda tutti i settori lavorativi, perchÃ© l'Italia Ã" piena, in altri settori, di supergarantiti.
Ma non ti vergogni, a tirare avanti con questi preconcetti da fumetto?
Prova a lavorare sei mesi, poi ne riparliamo.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 19:58:57 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
news:4e60e3b7\$0\$15668\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

> Se tu avessi letto con un minimo di attenzione il mio post,

Quella massa di sciocchezze l'ho letta con troppa attenzione.
Prima di offenderti prova a pensare e a informarti.
Piantala di parlare di quel che conosci al massimo per sentito dire.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Fri, 02 Sep 2011 20:22:15 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3qmko\$k9a\$1@nnrp-beta.newsland.it...

> non conosco!

Una serie per ragazzini piuttosto kitsch, di quelle che ogni tanto mi divertono (ne parlai con Avanzi, di questa mia propensione occasionale, lui mi prenderebbe in giro a volontÃ). Buffy Ã" una cacciatrice di vampiri predestinata, Spike il vampiretto che si innamora di lei (che Ã" molto, molto carina; insomma, che Spike cambi fronte Ã" comprensibile, anche se prende un

sacco di botte comunque). Il tutto in mezzo a esoterismi posticci di ogni genere. La serie ha preceduto di dieci anni buona la piÃ¹ recente, mielosa, insopportabile moda dei vampiri romantici. In Buffy l'ammazzavampiri c'era almeno un poco di ironia, di cattiveria e si picchiavano tutti come matti, con mostri che uscivano da ogni dove...ovviamente la bocca dell'inferno era sotto il Liceo -provincia americana- erano infestati anche i McDonald's e cosÃ¬ via.

Credo che le serie complete siano sul Tubo, ma sono dure da sopportare, ti avverto. Io ho iniziato a guardarle perchÃ© mi intrigava Buffy; bella, bionda, e mena come una disgraziata (mi piacevano le tipe toste allora). Nell'uso ludico, quasi coreografico della violenza c'era una modesta (assai modesta) influenza di certo cinema estremo orientale. Particolari pregi cinematografici o di sceneggiatura (un casino pazzesco) non ce n'erano. Un po' tipo Roswell ma piÃ¹ melodrammatico, grand guignolesco insomma. In genere quando pensi "basta, Ã¨ insopportabile" arriva il guizzo; una bella scena d'azione, una citazione shakespeariana (incredibile ma vero!) una svolta inaspettata. Mai Buffy svestita, purtroppo.

> bevi sangue in porcellana di Dresda ?

> :-)

LOL

Nosfigatu il vampirla

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Sat, 03 Sep 2011 08:42:51 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"jan pieterszoon" <janpieterszoon.sweelinck@gmail.com> ha scritto nel messaggio

news:42e573f8-16d3-40b6-9feb-b7ac9b9b522f@en1g2000vbb.googlegroups.com...

>E' vero che per

>questi prodotti, in genere, non vi Ã¨ un prezzo al pubblico

>automomamente stabilito dal produttore e dunque apparentemente il

>commerciante gode di maggiore libertÃ nel muoversi verso l'alto o

>verso il basso. Ma mi sembra evidente che si tratti di un dato formale

>poco significativo,

E invece lo Ã¨. Il vero tetto Ã¨ stabilito dal prezzo di copertina. C'Ã¨ poco da indignarsi perchÃ© quella legge (che ripeto; non conosco nel dettaglio perchÃ© ora, oltre a sfogarmi su questo ng tanto per distrarmi un po', ho altro da fare) introdurrebbe un "calmiere". Il calmiera, il controllo giÃ c'Ã¨. E c'Ã¨ un mercato che non Ã¨ un mercato "libero", con pesanti situazioni di duopolio (suppergiÃ¹; i soggetti veramente forti sono circa tre, con uno

che spicca).

Insomma, se la legge serve a qualcosa Ã comunque poco. E non serve ai librai.

Non entro piÃ¹ di tanto nella questione "libero mercato" perchÃ©, come avrai compreso, i presupposti di quello giÃ non c'erano. Non possono sparire per effetto di una leggina ad personam, per il semplice motivo che giÃ non c'erano prima.

>perchÃ© comunque manovre al ribasso di commercianti

>spregiudicati

A nessuno viene mai in mente che "spregiudicato" possa essere anche qualcun'altro, nella catena.

Il ladro, l'imbroglione Ã il mercante; non ce l'ho con te, eh. Se non Ã un retaggio cattolico-tradizionalista questo...

Definisci "ignobile" questa legge. Per caritÃ , lo sarÃ . Ma non ti pare, non vi pare strano che i soldi spesi per i libri sembrino sempre troppi? CosÃ, lo propongo come spunto di riflessione. Non succede cosÃ con altri beni. Preferite uno sconto del quaranta su un prezzo giÃ maggiorato del venti o del trenta, come quelli che in larga misura abbiamo ora, o uno sconto del dieci su un prezzo realistico, che poi resta tale tutto l'anno?

Tanto per portare il discorso nella sua dimensione concreta.

E meno male che secondo qualcuno pontificherei senza fornirvi dei fatti.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [luziferszorn](#) on Sat, 03 Sep 2011 12:06:21 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 1 Set, 15:36, pt...@despammed.com (Paolo Tramannoni) wrote:

> Ciao,

>

> Con la nuova "legge Levi", chi vende libri non puÃ² praticare sconti

> superiori al 15%, a meno che il libro non sia fuori commercio, sia stato

> pubblicato da almeno venti mesi, e non sia stato riordinato da nessuno

> nel giro di sei mesi.

>

non ho letto tutto il vostro discorrere ma se ho capito bene l'incipit i libri (datati 2009 e precedenti) che ho pigliato stamattina al 50% potrÃ² ancora pigliarli nel tempo a venire con mio delizio di tasca etcetera. Per contro il 15% su un librazzo nuovo di pacca Ã sufficiente per mettere in crisi la piccola libreria che deve vendere tassativamente al prezzo di copertina, altrimenti ti saluto e chiudo

per fallimento. Corriggetemi se sbaglio. Amen

lz

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Sat, 03 Sep 2011 12:35:14 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1k6xu4e.atg9qn1hgdm72N%ptram@despammed.com...

> PiÃ¹ probabilmente, ti riferisci ai "librai" a cui devi compitare il nome
> di Bernhard o Majakovskij...

SÃ¬ (scusa, vedo solo ora), e la colpa non Ã¨ neppure tutta loro.

Li cercano cosÃ¬.

Se uno sa qualcosa lo piallano.

PerchÃ© l'idea Ã¨ quella del self service, e te la propinano anche come un
grande fattore di libertÃ .

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [jan pieterszoon](#) on Sat, 03 Sep 2011 15:57:59 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes wrote:

> E invece lo Ã¨. Il vero tetto Ã¨ stabilito dal prezzo di copertina.

Ok, ma non ho mai capito perchÃ© il prezzo di copertina esista soltanto
- e sia ritenuto intoccabile - per libri e giornali. Su dischi e DVD
in genere non c'Ã¨ e quando ne Ã¨ indicato uno, generalmente tutti gli
esercenti (anche le bottegucce di paese) se ne discostano verso il
basso senza problemi e senza stracciamenti di vesti da parte di
nessuno.

> C'Ã¨ poco

> da indignarsi perchÃ© quella legge (che ripeto; non conosco nel dettaglio

> perchÃ© ora, oltre a sfogarmi su questo ng tanto per distrarmi un po', ho

> altro da fare) introdurrebbe un "calmiere". Il calmiere, il controllo giÃ

> c'Ã¨.

Ma non Ã¨ un calmiere in senso proprio, perchÃ© storicamente il calmiere

ha sempre avuto la funzione di frenare l'aumento dei prezzi senza controllo, non di arginare gli sconti.

> A nessuno viene mai in mente che "spregiudicato" possa essere anche
> qualcun'altro, nella catena.

Questo lo dici tu. Nella catena sono senz'altro molti gli spregiudicati, dallo scrittore che sfrutta i suoi ghost-writers alla cassiera che con una strizzatina d'occhio ti fa accettare uno scontrino che "per errore" segna la metà di ciò che hai comprato.

> Il ladro, l'imbroglione e il mercante; non ce l'ho con te, eh. Se non un
> retaggio cattolico-tradizionalista questo...

Questa non l'ho capita. Che c'entra il retaggio eccetera? Mi sembra che il concetto di imbroglione sia abbastanza trasversale rispetto ai vari credi.

> Definisci "ignobile" questa legge. Per carità, lo sarà. Ma non ti pare, non
> vi pare strano che i soldi spesi per i libri sembrino sempre troppi? Cos'è,
> lo propongo come spunto di riflessione. Non succede cos'è con altri beni..
> Preferite uno sconto del quaranta su un prezzo già maggiorato del venti o
> del trenta, come quelli che in larga misura abbiamo ora, o uno sconto del
> dieci su un prezzo realistico, che poi resta tale tutto l'anno?

Con me caschi male. Per me i soldi spesi in libri e dischi non sono mai troppi e a ogni fine mese me ne rendo amaramente conto. Tuttavia per principio non acquisto mai libri, dischi, DVD appena usciti o in prima edizione. Per principio ritengo che il prezzo di lancio sia enormemente gonfiato e, come il cinese sulla riva del fiume, aspetto paziente che quel libro, disco, DVD ricompaia a un prezzo diminuito del 70% o già di più. Se non ricompare, vuol dire che non era degno di entrare in casa mia :-)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by febo on Sat, 03 Sep 2011 18:09:58 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 02/09/2011 00:03, Shapiro used clothes ha scritto:

> La sensazione che aprire una casa editrice sia un mezzo per
> assicurarsi qualche beneficio. Ancora non ho capito bene come, ma deve
> esserci sotto qualcosa del genere, altrimenti certi particolari non me
> li spiego.

Non ci vuole molto ad aprire una casa editrice. Per sei anni ho lavorato dirimpetto all'ufficio di un autore di libri di cucina piuttosto noto.

In realtà ha/aveva come attività principale... le ricerche di mercato. A un certo punto ha smesso di pubblicare i suoi libri per la XX XXXXXX e si è 'messo in proprio'. La casa editrice (un catalogo di circa 15-20 titoli, quasi tutti suoi) consisteva in un angolino con una postazione per il desktop publishing e un po' di tempo suo e della sua segretaria.

febo@delenda.net

--

<http://delendanet.blogspot.com>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [febo](#) on Sat, 03 Sep 2011 18:22:57 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Il 01/09/2011 21:22, L'Esattore ha scritto:

>
> sÃ, ed Ã cosÃ da almeno un anno. Devi scegliere manualmente FREE
> DELIVERY nell'ultima schermata di conferma dell'ordine. E' per questo
> che compro regolarmente dischi e libri in lingua originale IÃ su amazon
> inglese.
> Tra l'altro non Ã cosÃ strano, visto che tutti i prodotti di amazon.it
> vengono comunque dall'estero (credo dalla Francia e dalla Germania).

Un po' da tutte le parti, dipende da cosa ordini. Anche dall'UK. Di passaggio a Lipsia anni fa ho intravisto uno dei loro magazzini... grossino. Anche io ho approfittato del 40% di sconto il mese scorso e i 4 tascabili italiani sono arrivati dal suolo italico...

febo@delenda.net

--

<http://delendanet.blogspot.com>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Sun, 04 Sep 2011 08:59:42 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"jan pieterszoon" <janpieterszoon.sweelinck@gmail.com> ha scritto nel messaggio
<news:466873aa-0173-418b-a385-70d0b4c2a4a4@a27g2000yqc.googlegroups.com...>

>Ok, ma non ho mai capito perchÃ© il prezzo di copertina esista soltanto

>- e sia ritenuto intoccabile - per libri e giornali.

Ah, non lo so. O meglio, qualche ipotesi si puo' fare ma la cosa andrebbe indagata.

>Su dischi e DVD

>in genere non c'è e quando ne è indicato uno,

Non mi pare.

>generalmente tutti gli

>esercenti (anche le bottegucce di paese) se ne discostano verso il

>basso senza problemi e senza stracciamenti di vesti da parte di

>nessuno.

Non mi pare; verso il basso o verso l'alto.

Tanto per fare il castigamatti antiFeltrinelli, ruolo che mi hanno attribuito nel thread e che, a dire il vero, mi diverte assai: è uscito da un po' un cofanetto con esecuzioni di Boulez, Sony. Cinque cd: 25 euro nel negozietto, 29 da Feltrinelli. Non sto a dirti cosa costa in rete (lo so, ma vai a guardare; Jpc è vicino al negozio che a Feltrinelli). Feltrinelli l'ha di sicuro avuto, alla fonte, a meno del gestore del mio negozio di riferimento (di riferimento per le realtà piccole, diciamo).

Se Feltrinelli iniziasse a fare la politica di Amazon, il simpatico gestore e proprietario del mio negozietto di riferimento sarebbe fregato.

Feltrinelli e compagni (Mondadori, Rcs) hanno preferito, per il momento, bloccare Amazon, sbagazzando la cosa come protezione per le piccole imprese.

Le piccole imprese non ne escono protette; diciamo che si rimanda il macello. Questo perché al momento si vende poco. Anche se si ricominciasse a vendere (non a breve termine, ma non si sa mai) un po' di più, probabilmente non ritoccherebbero i prezzi comunque (sono tutti anche editori), perché non è nella loro mentalità. Almeno c'è da sperarlo, per le piccole imprese, intendo.

In tutto questo è assai confortante (ed è questo il motivo per cui mi scaldo) notare che qualche bella mente (non te, con te si puo' ragionare; e neppure alludo a Paolo, che ha iniziato il thread con un post sereno ed equilibrato, come suo solito) si indigna perché non puo' comprare con lo sconto, e questo passi, lo capisco. Ma ne trae anche conseguenze teoriche; qui si mina il mio diritto ad avere i libri al minor prezzo possibile, chissà se farebbero lo stesso ragionamento (sconti al 99%, diceva Arne) dovendo comprare una casa o un'automobile. Posso farmi una risata, e pensare ad Alberto Sordi?

E dire che questo modo di ragionare è talmente autoreferenziale da non poter essere preso sul serio? E' sana un'economia in cui un qualsiasi bene si acquista quasi abitualmente con la metà o più di sconto?

C'è dietro l'idea che i libri sono un diritto, non dovrebbero costare nulla, imho.

>Ma non Ã un calmiera in senso proprio, perchÃ© storicamente il calmiera
>ha sempre avuto la funzione di frenare l'aumento dei prezzi senza
>controllo, non di arginare gli sconti.

Appunto: non l'ho definito io, calmiera. Mi servivo della definizione che mi
Ã stata proposta.

>Questo lo dici tu. Nella catena sono senz'altro molti gli
>spregiudicati

Anche tu non pensi ai distributori e agli editori, perÃ².
Io comunque parlavo in generale.

>Questa non l'ho capita. Che c'entra il retaggio eccetera? Mi sembra
>che il concetto di imbroglione sia abbastanza trasversale rispetto ai
>vari credi.

C'entra perchÃ© l'idea, lo stereotipo del mercante truffatore (del povero
contadino che invece "lavora sul serio"), figura prossima all'usura e alla
pravitÃ giudaica, Ã assai piÃ¹ cattolica che protestante. Storicamente.

>Con me caschi male.

Con te. Mica parlavo (solo) di te.

>Per principio ritengo che il prezzo di lancio sia
>enormemente gonfiato e, come il cinese sulla riva del fiume, aspetto
>paziente che quel libro, disco, DVD ricompaia a un prezzo diminuito
>del 70% o giÃ¹ di lÃ.

I prezzi in generale, di libri e dischi, sono piÃ¹ o meno gonfiati. Anche
delle collane mid-price. Proprio la diminuzione superiore al 50% dovrebbe
farti ragionare. Si vede benissimo un quadro generale del settore che va,
per gravitÃ , molto al di lÃ del provvedimento varato e, a maggior ragione,
del puerile lamento pseudo-liberista (quando comoda) sullo sconto ridotto.

>Se non ricompare, vuol dire che non era degno di
>entrare in casa mia :-)

Belle le valutazioni condotte esclusivamente sul prezzo.
Nel Medioevo i libri potevano costare quanto un'automobile oggi, e c'era chi
li comprava lo stesso a scatola chiusa, solo per pareri altrui o per chiara
fama. E la chiamano epoca oscura. :-)))

ciao, con sincera simpatia

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Dimitri](#) on Sun, 04 Sep 2011 09:14:15 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1k6xu4e.atg9qn1hgdm72N%ptram@despammed.com...
> Shapiro used clothes <vittoriocol@tin.it> wrote:

>
>> Per l'attività in cui lavoro io cambia poco. Ho clienti che comprano
>> alcune
>> cose da me, altre da Feltrinelli, altre ancora in rete. Dipende.
>
> Faccio parte di quel tipo di clientela. Il fatto che la visita alla
> libreria è un affare religioso. I libri si espongono e a volte diventano
> epifanie. Chi di noi non ha acquistato il primo tascabile Adelphi non
> tanto per il titolo, quanto per il logo e per la sensazione che offriva
> al tatto?
>
> Acquistare un libro è un rituale che non può essere sostituito da un
> colpo di mouse. Il libraio è un sacerdote che fa spesso da confessore.
> Credo di aver sentito, in qualche libreria, un sottile odore di incenso.
> Il libraio vero non è disposto a celiare come un commesso di Feltrinelli
> - è serio e non si scompone mai, conscio del suo ruolo di custode e di
> guida.

concordo che la visita alla libreria è un rito che ha il suo fascino, anni
fa avevo iniziato a rifornirmi presso una relativamente grossa libreria di
Udine,
tantissima roba, era bello starci dentro ore a leggere i titoli e a cercare
l'introvabile; un giorno ci torno per l'ennesima volta e la trovo tutta
cambiata, davanti all'entrata c'è un enorme bancone che sbarrava l'accesso
all'esposizione e una commessa che non appena messo il naso dentro la porta
ti incalzava con "Prego?". Inutile dire che da quella volta non ci ho messo
più piede... mi avevano tolto il piacere più grande dell'andare in libreria,
anche perché nel 99% delle volte io non ci vado con un titolo mirato da
acquistare, ma o con un'idea generica o con il classico "vediamo cosa c'è".
Online ho spesso questa difficoltà che non si può vedere cosa c'è
genericamente, ma bisogna avere un minimo di idea... ieri ad es. avevo
voglia di acquistare qualche cd e sono andato su ibs mi pareva che una volta
si poteva vedere semplicemente l'elenco in ordine alfabetico per autore, ora
non ci riuscivo più e ogni volta mi rimandavano all'alfabeto su cui cliccare
per vedere i vari compositori che iniziavano per la tal lettera... mi son
rotto subito... no, non è la stessa cosa, ma se i prezzi sono concorrenziali
devo dire che rinuncio anche al rito, per quanto affascinante possa
essere... però solo con idee mirate, la bellezza di passare un intero

pomeriggio in

negozio per poi non comprare nulla non c'Ã... un punto a svantaggio della libreria, soprattutto di quelle piccole, perchÃ... quelle grandi sono piÃ¹ dispersive, Ã... che in vita mia non ho mai incontrato un libraio simpatico, disponibile o almeno neutro, sono sempre acidi, odiosi e mentre circoli fra gli scaffali ti scrutano come se fossi il peggior ladro di libri del mondo... il vecchio libraio da cartolina che si spacca in quattro per trovarti il libricino stampato in capo al mondo io non l'ho mai incontrato e di librerie ne ho visitate nella mia vita... sarÃ un mito... chissÃ ...
D.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [daniel pennac \porta](#) on Sun, 04 Sep 2011 09:21:58 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"dimitri" <yihthfd@jhht.it> ha scritto nel messaggio

news:j3vfi4\$ebr\$1@speranza.aioe.org...

> concordo che la visita alla libreria Ã un rito che ha il suo fascino, anni
> fa avevo iniziato a rifornirmi presso una relativamente grossa libreria di
> Udine,

Si tratta forse della Tarantola?

> il vecchio libraio da cartolina che si spacca in quattro per trovarti il
> libricino stampato in capo al mondo io non l'ho mai incontrato e di
> librerie ne ho visitate nella mia vita... sarÃ un mito... chissÃ...
> D.

Io ne avevo uno cosÃ a Tivoli, mi trovava di tutto! :-((

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Dimitri](#) on Sun, 04 Sep 2011 09:31:23 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"daniel pennac (portatile)" <mariorenda2NOSPAM@NOTin.it> ha scritto nel messaggio news:4e634332\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>

> "dimitri" <yihthfd@jhht.it> ha scritto nel messaggio

> news:j3vfi4\$ebr\$1@speranza.aioe.org...

>> concordo che la visita alla libreria Ã un rito che ha il suo fascino,

>> anni

>> fa avevo iniziato a rifornirmi presso una relativamente grossa libreria

>> di Udine,

>

> Si tratta forse della Tarantola?

si dice il peccato, non il peccatore... eh eh

>
>> il vecchio libraio da cartolina che si spacca in quattro per trovarti il
>> libricino stampato in capo al mondo io non l'ho mai incontrato e di
>> librerie ne ho visitate nella mia vita... sarÃ un mito... chissÃ ...
>> D.

>
> lo ne avevo uno cosÃ a Tivoli, mi trovava di tutto! :-((
>
>

beata te!!! Hai davvero trovato un tesoro.... certo che se bisogna arrivare
fino a Tivoli... ;-)

D.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [texwiller](#) on Sun, 04 Sep 2011 13:03:26 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

dimitri <yihthtd@jhhtt.it> wrote:

> concordo che la visita alla libreria Ã un rito che ha il suo fascino, anni
> fa avevo iniziato a rifornirmi presso una relativamente grossa libreria di
> Udine,

Nessuno nega che gironzolare per una bella libreria sia un vero piacere.
CosÃ pure trovare un libraio competente che ti consiglia questa o quella
lettura invece della commessa che sa solo passare il lettore sul codice
a barre. Acquistare su Internet o entrare in uno di quegli store di
libri che ci sono in ogni centro commerciale dÃ tanto piacere quanto
comprare l'acqua minerale.

Il problema Ã che l'economia si Ã sviluppata in un certo modo, dal quale
tutti noi cerchiamo di trarre beneficio. Ad esempio comprando il
materiale elettronico sul sito che lo vende a meno, fosse anche
all'estero, stipulando le assicurazioni on line etc. etc. Ogni
consumatore, anche il piÃ evoluto, cerca di comprare al minor costo
possibile. E quindi megastore, outlet, ebay, ecommerce e via dicendo. E
conseguente sparizione dei piccoli negozianti. Cercare di opporsi a
questa tendenza impedendo o vietando gli sconti mi sembra come opporsi
ad una marea con i sacchetti di sabbia. Che poi possa non piacere, e non
piace neanche a me, Ã un altro discorso.

--

La grande musica Ã quella austro-tedesca

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [daniel pennac \porta](#) on Sun, 04 Sep 2011 13:23:50 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"dimitri" <yihthfd@jhhtt.it> ha scritto nel messaggio

news:j3vsng\$06j\$1@speranza.aioe.org...

> "daniel pennac (portatile)" <marioenda2NOSPAM@NOTin.it> ha scritto nel

> messaggio news:4e634332\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>>

>> "dimitri" <yihthfd@jhhtt.it> ha scritto nel messaggio

>> news:j3vfi4\$ebr\$1@speranza.aioe.org...

>>> concordo che la visita alla libreria è un rito che ha il suo fascino,

>>> anni

>>> fa avevo iniziato a rifornirmi presso una relativamente grossa libreria

>>> di Udine,

>>

>> Si tratta forse della Tarantola?

>

> si dice il peccato, non il peccatore... eh eh

Quando abitavo a Udine (sono passati più di dieci anni) ero un'assidua frequentatrice di tale libreria, ne ho un bel ricordo, per cui, se è peggiorata, è meglio non saperlo! ^ _____ ^

>> lo ne avevo uno così a Tivoli, mi trovava di tutto! :-((

> beata te!!! Hai davvero trovato un tesoro.... certo che se bisogna

> arrivare fino a Tivoli... ;-)

> D.

Solo che ora abito in Lombardia :-((((

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [daniel pennac \porta](#) on Sun, 04 Sep 2011 13:36:57 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"dimitri" <yihthfd@jhhtt.it> ha scritto nel messaggio

news:j3vsng\$06j\$1@speranza.aioe.org...

> "daniel pennac (portatile)" <marioenda2NOSPAM@NOTin.it> ha scritto nel

> messaggio news:4e634332\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>>

>> "dimitri" <yihthfd@jhhtt.it> ha scritto nel messaggio

>> news:j3vfi4\$ebr\$1@speranza.aioe.org...

>>> concordo che la visita alla libreria è un rito che ha il suo fascino,

>>> anni

>>> fa avevo iniziato a rifornirmi presso una relativamente grossa libreria

>>> di Udine,
>>
>> Si tratta forse della Tarantola?
>
> si dice il peccato, non il peccatore... eh eh

Quando abitavo a Udine (sono passati più di dieci anni) ero un'assidua frequentatrice di tale libreria, ne ho un bel ricordo, per cui, se è peggiorata, è meglio non saperlo! ^_____^

>> lo ne avevo uno così a Tivoli, mi trovava di tutto! :-((

> beata te!!! Hai davvero trovato un tesoro.... certo che se bisogna
> arrivare fino a Tivoli... ;-)
> D.

Solo che ora abito in Lombardia :-((((

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Dimitri](#) on Sun, 04 Sep 2011 14:51:19 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j3qqjt\$ggl\$3@nnrp-beta.newsland.it...

>
> "pc" <pacmoit@gmail.com> ha scritto nel messaggio
> news:4e60b3fb\$0\$15672\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...

>
>> Veramente la capacità di ragionamento c'è tutta e lo so benissimo che
>> tale legge Levi (PD) è bipartisan.
>> Il mio post (guarda come è quotato) rispondeva a un post che sosteneva
>> che era una legge fatta esclusivamente a favore di un'organizzazione di
>> sx (La Feltrinelli)
>> Mia risposta logica
>> 1) L'approvazione è avvenuta per forza di cose, con il voto della
>> maggioranza.
>> 2) La maggioranza al governo in questo paese è di dx
>> 3) La maggioranza attuale NON vota una legge che favorisca qualcosa di sx
>> 4) Se favorisce La Feltrinelli, favorisce senza alcun dubbio ampie
>> organizzazioni imprenditoriali di dx o danneggia etc etc altrimenti non
>> sarebbe stata approvata
>> 5) Ne consegue che non è una legge ad hoc per la Feltrinelli
>
> che bella cosa l'ingenuità

davvero...

> In Italia c'Ã¨ ancora chi pensa che la dx faccia cose di dx e la sx faccia
> cose di sx

e dimentichi che poi c'Ã¨ la marmotta che incarta la cioccolata... e poi
arriva pure Babbo Natale...

> E' difficile da credere, ma Ã¨ cosÃ¬, apparentemente
>

in molte (tutte?) occasioni destra e sinistra non esistono ma esistono solo
gli interessi... quello che mi chiedo Ã¨ come alcuni non se ne siano ancora
accorti...

D.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [ptram](#) on Sun, 04 Sep 2011 16:27:19 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

daniel pennac (portatile) <marioenda2NOSPAM@NOtin.it> wrote:

> Solo che ora abito in Lombardia :-((((

Chiara, di' la veritÃ , ma tu lavori come acrobata in un circo? :-)
Quante cittÃ hai cambiato, in vita tua? (Per ora ne ho contate sei, ma
scommetto di essere in difetto).

Ciao,
Paolo

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Sun, 04 Sep 2011 17:12:35 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e613af4\$0\$44207\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>

> "Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
> news:j3qmko\$k9a\$1@nnrp-beta.newsland.it...

>

>> non conosco!

>

> Una serie per ragazzini piuttosto kitsch, di quelle che ogni tanto mi
> divertono (ne parlai con Avanzi, di questa mia propensione occasionale,
> lui mi prenderebbe in giro a volontÃ). Buffy Ã¨ una cacciatrice di vampiri

> predestinata, Spike il vampiretto che si innamora di lei (che è molto,
> molto carina; insomma, che Spike cambi fronte è comprensibile, anche se
> prende un sacco di botte comunque). Il tutto in mezzo a esoterismi
> posticci di ogni genere. La serie ha preceduto di dieci anni buona la più
> recente, mielosa, insopportabile moda dei vampiri romantici.

Fantastico, mi ispira! Me lo comprerò! Grazie!

> Nosfigatu il vampirla

LOL!

>

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [jan pieterszoon](#) on Sun, 04 Sep 2011 21:41:41 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Shapiro used clothes wrote:

> >Su dischi e DVD
> >in genere non c'Ã" e quando ne Ã" indicato uno,
>
> Non mi pare.
>
> >generalmente tutti gli
> >esercenti (anche le bottegucce di paese) se ne discostano verso il
> >basso senza problemi e senza stracciami di vesti da parte di
> >nessuno.
>
> Non mi pare; verso il basso o verso l'alto.

A me invece pare che siano piuttosto rari i casi di prezzi di copertina in CD e DVD. Spesso ci sono in raccolte economiche o iniziative di lancio ma sui prodotti normali no. E confermo che i commercianti di norma si discostano dal prezzo di copertina solo andando giÃ¹: chi mai comprerebbe a 32 euro un box col bollino DG o EMI che dice "in offerta a 28 euro"?

> E' sana un'economia in cui un qualsiasi bene si
> acquista quasi abitualmente con la metÃ" o piÃ¹ di sconto?

In teoria no, perÃ² mi pare che ormai anche la nostra civiltÃ" occidentale sia permeata da modalitÃ" commerciali simili a quelle del suk, in cui tirare sul prezzo fa parte delle regole del gioco. E quanto all'entitÃ" apparentemente abnorme dello sconto preteso, forse ci si rende conto benissimo di ciÃ² che tu stesso affermi, e cioÃ" che i prezzi sono molto gonfiati e si pensa che le superofferte un po'

facciano giustizia.

> Anche tu non pensi ai distributori e agli editori,

Certo che ci penso! Gli esempi dello scrittore della cassiera erano i termini estremi di una lunga catena in cui ci sono anche distributori ed editori.

> Belle le valutazioni condotte esclusivamente sul prezzo.

> Nel Medioevo i libri potevano costare quanto un'automobile oggi, e c'era chi

> li comprava lo stesso a scatola chiusa, solo per pareri altrui o per chiara

> fama. E la chiamano epoca oscura. :-)))

Ti darei ragione se l'offerta al pubblico fosse rara e di difficile approccio, come poteva essere in epoca pre-Gutenberg o se quel prodotto fosse comunque assolutamente peculiare e non potessi sperare di averlo a meno in modo legale (ad esempio un'enciclopedia, tipo di prodotto per cui mi "capitato di spendere senza riserve somme importanti). Ma se l'offerta "cos" ampia come oggi e se ci "che scarto per il prezzo elevato pu" essere validamente sostituito da uno o pi" prodotti diversi pur sempre di elevata qualit" non lo trovo disdicevole. Siamo in un'epoca in cui persino uno specialista - a parte casi rarissimi - non pu" conoscere *tutto* della sua materia ed " costretto a fare delle selezioni secondo vari criteri, uno dei quali pu" essere il prezzo. Rinuncer" cos" all'ultimo libro di Tizio o all'ultimo disco di Caio, ben sapendo che trover" soddisfazione, senza rimpianti, nella lettura di Sempronio e nell'ascolto di Mevio, nella speranza che tra qualche anno la Brilliant di turno ripubblichi Tizio e Caio a un prezzo che posso permettermi di spendere..

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Sun, 04 Sep 2011 22:09:14 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Herr von Faninal" <big@bang.com> ha scritto nel messaggio
news:j40bl7\$7u\$1@nnrp-beta.newsland.it...

> Fantastico, mi ispira! Me lo comprer"! Grazie!

Mann", lo puoi scaricare. E poi sono 7 stagioni.

Davvero non " 'sto granch". Tieni presente che io un tempo guardavo di tutto.

http://www.youtube.com/watch?v=-1v_q6TWAL4

il trailer della prima stagione;

[http://it.wikipedia.org/wiki/Buffy_l'ammazzavampiri_\(serie_televisiva\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Buffy_l'ammazzavampiri_(serie_televisiva))

riassunto piÃ¹ dettagliato.

Attenzione, c'Ã¨ anche un film di cui la serie Ã¨ praticamente lo spin-off; ma gli attori cambiano tutti.

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Sun, 04 Sep 2011 22:21:12 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e63f70e\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

<http://www.youtube.com/watch?v=hsrRnLfdLHU&feature=relat ed>

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Sun, 04 Sep 2011 22:31:07 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e63f70e\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

> [http://it.wikipedia.org/wiki/Buffy_l'ammazzavampiri_\(serie_televisiva\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Buffy_l'ammazzavampiri_(serie_televisiva))

>

> riassunto piÃ¹ dettagliato.

Forse non funziona: prova questo

[http://it.wikipedia.org/wiki/Buffy_l'ammazzavampiri_\(serie_televisiva\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Buffy_l'ammazzavampiri_(serie_televisiva))

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Sun, 04 Sep 2011 22:35:17 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e63f9dc\$0\$44209\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...

>

> "Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio

> news:4e63f70e\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>
> http://www.youtube.com/watch?v=hsrRnLfdLHU&feature=relat ed

Ancora:

http://www.youtube.com/watch?v=B789UCndydA&feature=relat ed

dR

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Dimitri](#) on Mon, 05 Sep 2011 08:31:51 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"daniel pennac (portatile)" <marioenda2NOSPAM@NOTin.it> ha scritto nel messaggio news:4e637efa\$0\$15669\$4fafbaef@reader2.news.tin.it...
>
> "dimitri" <yihthtd@jhhtt.it> ha scritto nel messaggio
> news:j3vsng\$06j\$1@speranza.aioe.org...
>> "daniel pennac (portatile)" <marioenda2NOSPAM@NOTin.it> ha scritto nel
>> messaggio news:4e634332\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>>>
>>> "dimitri" <yihthtd@jhhtt.it> ha scritto nel messaggio
>>> news:j3vfi4\$ebr\$1@speranza.aioe.org...
>>>> concordo che la visita alla libreria " un rito che ha il suo fascino,
>>>> anni
>>>> fa avevo iniziato a rifornirmi presso una relativamente grossa libreria
>>>> di Udine,
>>>
>>> Si tratta forse della Tarantola?
>>
>> si dice il peccato, non il peccatore... eh eh
>
> Quando abitavo a Udine (sono passati piÃ¹ di dieci anni) ero un'assidua
> frequentatrice di tale libreria, ne ho un bel ricordo, per cui, se "Ã"
> peggiorata, "Ã" meglio non saperlo! ^ _____ ^
>
>
>>> Io ne avevo uno cosÃ¬ a Tivoli, mi trovava di tutto! :-((
>
>> beata te!!! Hai davvero trovato un tesoro.... certo che se bisogna
>> arrivare fino a Tivoli... ;-)
>> D.
>
> Solo che ora abito in Lombardia :-(((
>

beh... dai... dietro l'angolo... ;-)
D.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [daniel pennac \\(\porta](#) on Mon, 05 Sep 2011 09:12:17 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Paolo Tramannoni" <ptram@despammed.com> ha scritto nel messaggio
news:1k72xqk.1se5ovb1ixciffN%ptram@despammed.com...

> daniel pennac (portatile) <mariorenda2NOSPAM@NOtin.it> wrote:

>

>> Solo che ora abito in Lombardia :-((((

>

> Chiara, di' la verità, ma tu lavori come acrobata in un circo? :-)

; -PPP

> Quante città hai cambiato, in vita tua? (Per ora ne ho contate sei, ma
> scommetto di essere in difetto).

Un paio in più!

> Ciao,
> Paolo

Ciao,
Chiara

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [daniel pennac \\(\porta](#) on Mon, 05 Sep 2011 09:13:52 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"dimitri" <yihthfd@jhht.it> ha scritto nel messaggio
news:j422pb\$1b\$1@speranza.aioe.org...

>> Solo che ora abito in Lombardia :-((((

>>

>

> beh... dai... dietro l'angolo... ;-)

> D.

^ _____ ^

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Karl Rossmann](#) on Mon, 05 Sep 2011 10:35:00 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On 4 Set, 10:59, "Shapiro used clothes" <vittorio...@tin.it> wrote:

> >Ok, ma non ho mai capito perch  il prezzo di copertina esista soltanto
> >- e sia ritenuto intoccabile - per libri e giornali.

>

> Ah, non lo so. O meglio, qualche ipotesi si pu  fare ma la cosa andrebbe
> indagata.

> Tanto per fare il castigamatti antiFeltrinelli, ruolo che mi hanno
> attribuito nel thread e che, a dire il vero, mi diverte assai:

> >Questo lo dici tu. Nella catena sono senz'altro molti gli

> >spregiudicati

>

> Anche tu non pensi ai distributori e agli editori, per ?

> Io comunque parlavo in generale.

>

> >Questa non l'ho capita. Che c'entra il retaggio eccetera? Mi sembra

> >che il concetto di imbrogliatore sia abbastanza trasversale rispetto ai

> >vari credi.

>

> C'entra perch  l'idea, lo stereotipo del mercante truffatore (del povero
> contadino che invece "lavora sul serio"), figura prossima all'usura e alla
> pravit  giudaica,   assai pi  cattolica che protestante. Storicamente.

> I prezzi in generale, di libri e dischi, sono pi  o meno gonfiati. Anche
> delle collane mid-price. Proprio la diminuzione superiore al 50% dovrebbe
> farti ragionare. Si vede benissimo un quadro generale del settore che va,
> per gravit , molto al di l  del provvedimento varato e, a maggior ragione,
> del puerile lamento pseudo-liberista (quando comoda) sullo sconto ridotto..

> Nel Medioevo i libri potevano costare quanto un'automobile oggi, e c'era chi
> li comprava lo stesso a scatola chiusa, solo per pareri altrui o per chiara
> fama. E la chiamano epoca oscura. :-)))

Buon giorno.

Il tema mi interessa. Vorrei chiosare alcune affermazioni - le ho riportate sopra, perdonatemi il modo con cui lo faccio.

Il prezzo di copertina: c'  ovviamente differenza tra quotidiani (per i quali la forbice   molto stretta) e libri. Per mille ragioni, dalla relativa possibilit  di mantenere sotto controllo i costi industriali - che possono essere paragonati a realt  dello stesso settore e su cui le aziende intervengono con parametri certi (non di quelli del lavoro e di tutto quanto una societ  editrice di quotidiani spende per

procurarsi le notizie, per la promozione ecc.), all'inquinamento del finanziamento pubblico - Lavitola in questi giorni insegna - e cos'è via. Si dirà che cose analoghe capitano anche per i libri: spesso è vero, ma per lo più per testi che non concorrono sul banco delle librerie con titoli simili - e mi riferisco qui all'ampia editoria finanziata pubblicamente dei cataloghi di mostre e similia - e per il settore importantissimo dell'editoria scolastica e di adozione all'università (anche qui ci sarebbero da fare idscorsi molto ampi). Comunque che per i libri esista un pezzo di copertina (che chiamerei semplicemente di listino) più o meno fisso non mi sembra così misterioso. Basta provare ad immaginarsi il contrario: se l'editore mandasse i libri in distribuzione senza che figurasse sugli stessi un prezzo come si farebbe, visto l'eterogeneità dei prodotti?

Per quanto riguarda la catena di librerie e la casa editrice più volte citata: il processo di cambiamento iniziato una ventina di anni fa, ma molti se ne sono resi conto da pochi anni, continuando ad accreditare la casa editrice di una presunta posizione culturale di sinistra, progressista ecc. (non dico con questo che fosse bene di per sé: è comunque stato un equivoco su cui la catena ha cercato di sfruttare una rendita di posizione riguardo ai clienti affezionati a un'immagine che se ne erano costruita e a cui hanno rinunciato forse malvolentieri). Il comportamento al suo interno con il personale è noto, lo scadimento medio della preparazione dei loro addetti (ormai forse meno competenti nel prodotto che vendono dei loro omologhi delle catene di scarpe sportive, per dirne una) è evidente a tutti. E se avete occasione di leggere qualche messaggio dei loro dirigenti commerciali vi assicuro che c'è da mettersi le mani nei capelli. Ma non esalterei acriticamente la figura dei librai indipendenti in quanto tale: quante signore di cospicue rendite si sono ritrovate a gestire librerie importanti senza gdoti specifiche, quanti più o meno laureati, di antiche militanze politico-culturali hanno scommesso in un mestiere che pareva alla portata di mano soltanto perché "cosa ci vuole, via, a vendere quelli che hanno riempito gli scaffali di casa"; e spesso quante buone ragioni per giustificare tutto (bidoni agli autori per presentazioni, a distributori o editori non troppo potenti per riuscire a farsi poi pagare conti vendita concessi perché bisognava "aiutare la diffusione della cultura..."). Naturalmente come ci sono librai ineccepibili (detto senza piaggeria, sono convinto che tu sia uno di questi), che amano il proprio mestiere e soprattutto lo sanno fare, e ci sono editori pessimi. Per le catene comunque non limiterei la critica a quella citata: ho esperienza di pirateria di almeno un'altra, piuttosto estesa in tutta Italia, che si comporta in modo altrettanto - forse più per la politica dei pagamenti delle notizie che me ne da la nostra amministrazione - grave. Credo che questa seconda abbia invece una forma diversa di rapporto con i librai, che probabilmente non sono tutti dipendenti ma in qualche modo "partner" come per le catene di

franchising.

Vengo infine all'affermazione relativa ai prezzi di copertina "gonfiati" (non ho capito rispetto a cosa: costi industriali? Diritti?). Confrontando quelli dei libri italiani con i prezzi dei libri nuovi all'estero - qualcuno afferma nel thread piÃ¹ alti in altri paesi europei, mi pare (ma Ã¨ vero?). Se sono piÃ¹ alti in media all'estero (anche se il confronto non Ã¨ facile perchÃ© non stiamo parlando di mercati omogenei, e i prodotti stessi non lo sono, almeno per il bacino di lettori possibili) o i costi di produzione italiani sono piÃ¹ bassi, oppure il ragionamento non torna. Suggestirei un'ipotesi piÃ¹ articolata: in Italia in media l'industria editoriale lavora male, si fanno molti errori e probabilmente pochi editori riescono a gestire al meglio il processo di produzione. Siamo in un periodo di grosse trasformazioni tecniche (ormai moltissimi fanno basse tirature in stampa digitale, per lo meno dei libri soltanto di testo, senza illustrazioni a colori, cercando di stampare soltanto quanto Ã¨ ordinato), ma molte strutture faticano ad adeguarsi. PerciÃ² da un lato ci sono gli errori editoriali - romanzi che non vendono, saggistica d'occasione di cui i lettori ormai diffidano (e allora dopo un po' di mesi gli stessi libri vengono svenduti con sovrascconti), dall'altro la scarsa capacitÃ di tenere i costi sotto controllo. E poi il sistema distributivo funziona come sappiamo...

Le considerazioni sul pregiudizio antimercentile, fondamentalmente cattolico ecc. ecc. sono al tempo stesso ovvie e da relativizzare. I casi concreti cui ho accennato sopra non guardano in faccia nessuno: nella mia esperienza di una trentina di anni nell'editoria ho visto diversi casi con tutte le possibili qualifiche, se proprio le si vuole attribuire. Il commercio di libri non Ã¨ diverso da ogni altro e chi non rispetta le regole c'Ã¨ sempre, anche se in percentuale per fortuna non enorme.

La storia della vendita di libri Ã¨ ovviamente un tema affascinante e in particolare il medioevo in Europa (su cui so qualcosa, mi manca invece conoscenza del mondo arabo e di quello orientale sullo stesso argomento). Proprio a scatola chiusa non so, c'era senz'altro un sistema di controlli e di verifica della qualitÃ molto efficace di cui tutti si fidavano.

Si ristabilisse il sistema della pecia - oltre a quello della concorrenza di due cattedre della stessa materia nella stessa universitÃ perchÃ© vinca il migliore, con una mobilitÃ degli insegnanti di maggior qualitÃ che nell'Italia attuale possiamo soltanto sognarci?

Spero di non aver troppo approfittato della tua (e vostra) pazienza.

A rilegger(vi)
K. R.

Subject: Re: Libri, divieto di sconto

Posted by [Shapiro used clothes](#) on Tue, 06 Sep 2011 08:01:59 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Karl Rossmann" <mcl4591trs@libero.it> ha scritto nel messaggio
news:cb5e60c8-4878-409b-919e-d14450ded5d2@a12g2000yqi.googlegroups.com...

>Buon giorno.

Ciao e ben tornato. :-)

>Basta provare ad immaginarsi il contrario: se l'editore
>mandasse i libri in distribuzione senza che figurasse sugli stessi un
>prezzo come si farebbe, visto l'eterogeneità dei prodotti?

Non fa una grinza.

Il mio era un ragionamento per assurdo, visto il tenore degli interventi dei miei interlocutori.

se si vuol essere (a volte, non sempre) ultraliberisti assumendo un'idea di liberismo un po' particolare, diciamo fantasiosa, perché non abolire pure quello?

>sì: è comunque stato un equivoco su cui la catena ha cercato di
>sfruttare una rendita di posizione riguardo ai clienti affezionati a
>un'immagine che se ne erano costruita e a cui hanno rinunciato forse
>malvolentieri).

E questo è persino legittimo.

Per quanto riguarda i clienti, non so quanto vi abbiano rinunciato.

>avete occasione di leggere qualche messaggio dei loro dirigenti
>commerciali vi assicuro che c'è da mettersi le amni nei capelli.

Quoto.

>Ma non esalterei acriticamente la figura dei librai indipendenti in
>quanto tale:

Quoto.

>Per le catene comunque non limiterei la critica a quella citata:

No, hai ragione.

>Vengo infine all'affermazione relativa ai prezzi di copertina
>"gonfiati" (non ho capito rispetto a cosa: costi industriali?
>Diritti?).

Il costo complessivo, quello di listino.

Prova a guardare le catene saggistiche dell'Einaudi, per dirne una; la famosa Piccola Biblioteca. Oppure i libri della Boringhieri fino a poco tempo fa (ora si sono un po' moderati, diciamo da un anno, un anno e mezzo a questa parte; non che costino poco, eh), che fa prevalentemente saggistica.

La saggistica Ã ormai un genere di nicchia? Guardiamo la narrativa. Di Garzanti, di Guanda, di Adelphi, della stessa Einaudi. Gli stessi Oscar Mondadori (prima parlavo di collane a prezzo alto) oramai sono raramente sotto i dieci euro, e l'avverbio Ã eufemistico. Se prendi in considerazione la qualitÃ della carta e della rilegatura, e teniamo pure conto di tutti gli altri costi, il risultato Ã finale Ã sproporzionato. Fonti degne di fede mi assicurano che il singolo Oscar ha un costo materiale (che non assorbe altri costi, va da sÃ) intorno all'euro.

>Suggerirei

- >un'ipotesi piÃ¹ articolata: in Italia in media l'industria editoriale
- >lavora male, si fanno molti errori e probabilmente pochi editori
- >riescono a gestire al meglio il processo di produzione.

Penso che tu abbia ragione. Sulla gestione dei processi produttivi non so, parlerei per sentito dire. Che lavorino male, Ã abbastanza evidente; basta aver tenuto libri in mano, averli osservati per...parte della propria vita.

>Siamo in un

- >periodo di grosse trasformazioni tecniche (ormai moltissimi fanno
- >basse tirature in stampa digitale, per lo meno dei libri soltanto di
- >testo, senza illustrazioni a colori, cercando di stampare soltanto
- >quanto Ã ordinato), ma molte strutture faticano ad adeguarsi.

Si fanno basse tirature un po' di tutto, mi pare.

L'idea che un libro venda in qualche anno, anzichÃ in qualche settimana, pare tramontata del tutto.

>PerciÃ²

- >da un lato ci sono gli errori editoriali - romanzi che non vendono,
- >saggistica d'occasione di cui i lettori ormai diffidano (e allora dopo
- >un po' di mesi gli stessi libri vengono svenduti con sovrascanti),

Vero.

- >dall'altro la scarsa capacitÃ di tenere i costi sotto controllo. E poi
- >il sistema distributivo funziona come sappiamo...

Pd'a.

dR :-)

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Herr von Faninal](#) on Tue, 06 Sep 2011 15:13:24 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
news:4e63fd28\$0\$44203\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>
> "Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
> news:4e63f9dc\$0\$44209\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>>
>> "Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel messaggio
>> news:4e63f70e\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>>
>> <http://www.youtube.com/watch?v=hsrRnLfdLHU&feature=related>
>
> Ancora:
>
> <http://www.youtube.com/watch?v=B789UCndydA&feature=related>

LOL ma grazie, è spassoso

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [cinghio](#) on Tue, 06 Sep 2011 16:22:00 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

On Tue, 6 Sep 2011 17:13:24 +0200, "Herr von Faninal" <big@bang.com>
wrote:

> "Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel
messaggio
> news:4e63fd28\$0\$44203\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>>
>> "Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel
messaggio
>> news:4e63f9dc\$0\$44209\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>>>
>>> "Shapiro used clothes" <vittoriocol@tin.it> ha scritto nel
messaggio
>>> news:4e63f70e\$0\$44208\$4fafbaef@reader1.news.tin.it...
>>>
>>> <http://www.youtube.com/watch?v=hsrRnLfdLHU&feature=related>
>>
>> Ancora:
>>
>> <http://www.youtube.com/watch?v=B789UCndydA&feature=related>

> LOL ma grazie, Ã" spassoso

La mia preferita Ã la puntata sette della sesta serie, in italiano
"la vita Ã un musical". Divertentissima.

Ciao

C

Subject: Re: Libri, divieto di sconto
Posted by [Shapiro used clothes](#) on Tue, 06 Sep 2011 19:54:02 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

"cinghio" <atafic@fdp.it> ha scritto nel messaggio
news:almarsoft.7139439410454024202@nntp.aioe.org...

> La mia preferita Ã la puntata sette della sesta serie, in italiano "la
> vita Ã un musical". Divertentissima.

OhilÃ , cinghio!

dR
